

I risultati delle elezioni politiche
La Danimarca si
sposta a sinistra

A pagina 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità gratis per il mese
di dicembre ai nuovi
abbonati annui per il 1967

Franchismo e
neofranchismo

IL GIUDIZIO sostanzialmente negativo sulla pretesa
democratizzazione del regime franchista, comune a
tutti i commentatori, con la sola eccezione dei fogli di
estrema destra e dell'equivoco atteggiamento del
Popolo, traduce uno spirito democratico che non solo
onora gli italiani, ma che incoraggia e aiuterà gli spag-
noli nella lotta per una vera restaurazione democra-
tica. Purtroppo anche nei giudizi più severi non ab-
biamo trovato l'indicazione dei pericoli insiti nella
manovra di Franco sul piano della politica estera,
tema che merita invece la maggiore attenzione.

Il succo di tutta l'operazione e il filo nero che attra-
versa le numerose e complicate disposizioni delle 46
pagine franchiste è abbastanza semplice: conservare il
franchismo così come si è venuto cristallizzando
oggi, garantirgli al tempo stesso una rispettabilità
internazionale e quindi un possibile accesso ufficiale in
un sistema di accordi (dal MEC alla NATO) che ne
consolidino maggiormente il potere anche all'interno.
Dobbiamo allora giudicare tutta la faccenda come una
gigantesca beffa che il vecchio dittatore vuole giocare
all'opinione pubblica spagnola e internazionale? Sa-
rebbe un giudizio troppo sommario e semplicistico. Si
tratta della conclusione di una serie di operazioni poli-
tiche che Franco e i gruppi dirigenti spagnoli stanno
conducendo da alcuni anni, l'atto finale che dovrebbe
dare al regime un assetto tale da poter sopravvivere
al Caudillo.

Le classi dominanti, oligarchia finanziaria e grandi
latifondisti, e le forze fondamentali del regime, eser-
cito, chiesa, apparato « sindacale » (per dirla con le
stesse parole di Miguel Romero, uno degli esponenti
del Movimiento), hanno inteso dare una sistemazione
ad una situazione di fatto e nello stesso tempo creare
le condizioni per una maggiore elasticità negli orga-
nismi più rappresentativi dello Stato. Questi diventere-
bbero una camera di compensazione in cui possano
affrontarsi senza gli urti e le scosse attuali, e quelli
ben più gravi prevedibili alla morte di Franco, le
diverse esigenze e le diverse tendenze dei gruppi diri-
genti, dall'Opus Dei alla Falange. Nello stesso tempo
questi organismi dovrebbero acquistare quel tanto di
prestigio capace di attirare nell'orbita del regime,
naturalmente in una posizione molto subordinata, quei
gruppi di alta e media borghesia urbana e rurale, indu-
striale e commerciale, che finora sono stati tenuti al
margine di ogni potere decisionale.

LA VERNICIATURA democratica di tutta l'opera-
zione è semplicemente risibile. Vi sarà un capo del
governo che però non sarà responsabile di fronte a
nessun parlamento. Alle Cortes 100 deputati su 600
saranno eletti con un sistema elettorale quale quello
che da 20 anni si applica per i consiglieri comunali,
con il risultato di vedere eletti sempre solo i candidati
governativi e partecipare alle elezioni, come si è visto
nei giorni scorsi a Madrid e Barcellona, il 20-30% degli
« elettori capo famiglia ». Oltre a questo una specie di
Senato, in parte elettivo, ma non è detto come, sostituirà
l'attuale direzione del Movimiento e in questo
organo dovrebbero appunto avvenire gli scambi di
opinione e il confronto politico tra i vari gruppi delle
classi dominanti, comunque anche questo consesso è
privo di ogni potere politico. Questo rimane concen-
trato in quel Consiglio del Regno a cui partecipano
cardinali e capi delle forze armate, accanto ai grandi
personaggi del Regno, per esempio il Presidente delle
Cortes (nominato dal governo). Lo stesso re di domani
deve essere scelto da questo consiglio riunito assieme
al Consiglio dei ministri secondo una procedura per
cui il capo del governo, che Franco nominerà, e i suoi
più stretti collaboratori, possono scegliere un capo
dello Stato del tutto addomesticato o anche non sce-
gliersene nessuno accontentandosi di nominare una
reggenza.

Non a caso un commentatore parlava ieri di un
sistema di scatole cinesi e di triplice controllo grazie
al quale il potere assoluto dell'oligarchia può essere
garantito. L'integrazione del partito unico franchista,
il cosiddetto Movimiento, nell'apparato dello Stato, sancito
con l'abolizione del posto di ministro per il suo
segretario, la trasformazione della sua direzione e
l'accoppiamento della sua massima carica con quella
di capo del governo (come già oggi avviene nelle
province dove il governatore è anche capo del Mov-
imiento), vuole evitare qualsiasi pericolo di spinte
centrifughe.

Ci SI DOMANDA a questo punto perchè Franco
proclami ora una nuova Costituzione. E' il suo testa-
mento di dittatore tanto crudele quanto astuto e for-
tunato? O è un gesto politico che riflette le difficoltà
in cui si trovano le forze che lo hanno sostenuto e lo
sostengono? Non crediamo di peccare di ottimismo
dicendo che si tratta dello sforzo disperato di salvare
un regime che ripugna alla maggioranza degli spag-
noli e che se non crolla prima rischia di essere travolto
dalla scomparsa del suo Caudillo. Le vaste lotte
operaie, le agitazioni degli studenti e degli intellettuali,
il malcontento contadino, la delusione dei ceti medi di
fronte al bilancio del « miracolo economico », minano
alla base il potere delle vecchie e nuove oligarchie.
Alle antiche contraddizioni di una Spagna che non ha
avuto la rivoluzione democratico-borghese, si intrecciano
quelli di un paese che ha conosciuto negli ultimi
anni lo sviluppo capitalistico e su basi di rapina di un capi-
talismo ultramoderno.

Potrà la nuova « sistemazione » reggere come, bene
o male, ha retto Franco in tutti questi anni? Il reciso
mo di tutte le forze democratiche spagnole è stretta-
mente collegato al no di tutti i democratici fuori di
Spagna. Gli appoggi e le condiscendenze di cui ha
goduto in questi 20 anni Franco all'estero sono stati
decisivi per lui, non solo come appoggio diretto, ma
come elemento che ha contribuito a tenere divise le
opposizioni antifranchiste. Oggi che dalle « comisiones
obreras », come dalle università e dalle campagne di
Spagna, si leva una nuova voce unitaria di lotta è più
che mai un dovere democratico in tutti i paesi, il com-
battere il « neo-franchismo ».

Giuliano Pajetta

LA DIREZIONE HA ESAMINATO I DUE
DECRETI LEGGE DEL GOVERNO

Il PCI: interventi efficaci
e rapidi
nelle zone
alluvionate

Il pericolo di una regres-
sione economica nelle
zone colpite - L'insuffi-
cienza dei fondi stanziati
dal governo - Le misure
non garantiscono
il risarcimento integrale
dei danni subiti dai la-
voratori, enti locali e
piccole e medie aziende
La ripresa deve fare
perno sulle funzioni dei
Comuni e delle Province
Occorrono misure di fin-
nanza straordinaria

La Direzione del Partito
Comunista Italiano si è riunita
insieme ai dirigenti dei gruppi
parlamentari e delle organizza-
zioni di partito delle zone col-
pite dalle recenti alluvioni ed
ha proceduto ad un esame dei
decreti adottati dal Consiglio
dei Ministri per far fronte alle
conseguenze delle recenti allu-
vioni.

Gravissima è ancora oggi la
situazione delle città e dei ter-
ritori colpiti. Vaste zone sono
ancora inondate, altre vivono
in condizioni di drammatica in-
sicurezza per lo insufficiente,
aggravate dai danni recenti, del-
le opere di protezione. Nelle
zone liberate dalle acque la ri-
presa economica si rivela
estremamente difficile, si profila
il pericolo di una regressione
economica e dell'esodo for-
zato di una parte della popola-
zione, soprattutto dalle cam-
pagne, ma anche dalle città.

Di fronte a questa situa-
zione le misure prese dal gover-
no appaiono inadeguate, anche
soltanto per un primo interven-
to. Il governo ha tentato di sin-
tuare l'entità del disastro subito
dalla nazione per sfuggire,
così, alle responsabilità proprie
e delle precedenti formazioni
governative. Ha quindi deciso
di stanziare fondi insufficienti,
ed ha preso misure che non za-
ranzano un risarcimento effec-
tivo e rapido dei danni, né
l'opera di ricostruzione, affidan-
do l'attuazione dei fondi agli
strumenti burocratici del pote-
re centrale, dei quali è nota, in
questi casi, la lentezza e l'inef-
ficienza e facendo gravare indi-
scriminatamente gli oneri finan-
ziari su tutta la popolazione.

Occorre quindi che il Par-
lamento modifichi i decreti nel
senso di ottenere un risarcimen-
to integrale dei danni subiti
dai lavoratori, dagli Enti locali,
dalle piccole e medie aziende
agricole, artigiane, industriali,
commercianti e cooperative, ol-
tre ad adeguare le facilitazioni di
credito. Provvedimenti urgen-
ti sono inoltre necessari non
solo per riparare i danni alle
opere di protezione idraulica
ma per rafforzare. Chi ha vi-
suto distrutto dalle acque il fruito
di un lungo e duro lavoro,
nel momento in cui si accinge
a ricostruire, chiese e ha di-
ritto di essere garantito contro
una nuova catastrofe.

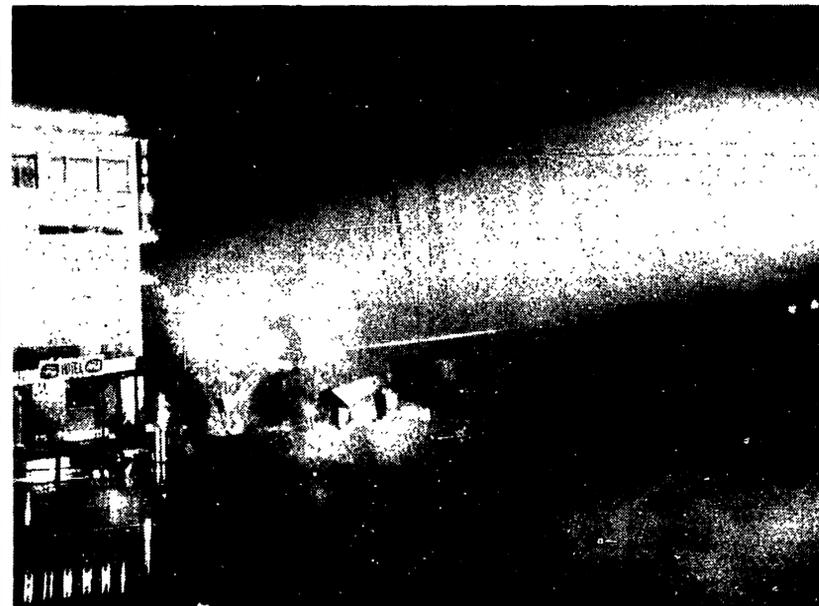
Elementi essenziali per la
ripresa sono la celebrità degli in-
terventi e la semplicità delle
procedere.

Per ottenere questo risultato
bisogna affidare il maggior nu-
mero di funzioni e di respon-
sabilità agli Enti locali. Daren-
te l'alluvione le amministrazioni
elettive hanno dimostrato
una ammirabile capacità di
fronteggiare le situazioni di
emergenza e di mantenere un
legame con le popolazioni, che
si è contrapposto alla lentezza
e scarsa efficienza degli organi
centrali.

La Direzione del PCI
Roma, 23 novembre 1966.
(Segue in ultima pagina)

CENTO FAMIGLIE VERRANNO EVACUATE OGGI DA PRIMA PORTA

ROMA SCONVOLTA DAL NUBIFRAGIO



Roma è stata sconvolta da un vio-
lentissimo nubifragio: il traffico
è impazzito; quattro vie consolari
(L'Aurelia, la Prenestina, la Por-
tuense e la Casilina) sono rimaste
bloccate; negozi, scantinati, casette
sono stati invasi dall'acqua in ogni
angolo della città; marrane e tor-
renti sono straripati.

Momenti di incubo anche a Prima
Porta, dove lo scorso anno, per lo
straripamento della marrana, mo-
rirono otto persone: sembrava che
il torrente dovesse trascinare e sono
accorsi in forze vigili, carabinieri
e poliziotti. Ma non si è verificato il
peggio: oggi 100 famiglie verranno
evacuate, trasportate in alberghi

convensionati. Tra la popolazione
è accorsa una delegazione del PCI,
della quale faceva parte il consi-
gliere comunale Tozzetti.
Nella foto, la marrana di Prima
Porta: livello degli argini, mentre
i vigili illuminano la zona con i
fari.
(Le notizie a pagina 6)

Per il mancato rinnovo delle cariche direttive negli Enti di sviluppo in agricoltura

La Corte dei Conti denuncia le
gravi inadempienze governative

Nenni cerca di «sdrammatizzare» i contrasti con la DC — Brodolini per la
fiscalizzazione «definitiva» degli oneri sociali — Ancora polemiche di Preti
e Colombo con La Malfa — Il governo presenterà il 29 le modifiche al Piano

Nella sede del PSPSPDSI si
sono svolte ieri le due annun-
ciate riunioni: quella dei sot-
tosegretari del partito uni-
ficato con Nenni, e quella
della segreteria, alla quale
era assente De Martino. Nel-
la prima è stato fatto il pun-
to sulle lagnanze da inoltra-
re alla DC per il comporta-
mento dispotico dei suoi mi-
nistri, e qui, oltre al confit-
to Principe-Restivo, sono sta-
te esaminate le proteste di

Martoni, sottosegretario al
Lavoro, e di Ceccherini, sot-
tosegretario agli Interni. In-
tanto, però, un elemento nuo-
vo, e di gran peso, è venuto
a sottolineare la gravità del-
le inadempienze governative
in materia di Enti di svilup-
po. La Corte dei Conti ha
trasmesso al ministero del-
l'Agricoltura copia della « de-
terminazione » n. 637, nella
quale si rileva l'impossibilità
per gli Enti stessi di adempie-
re i loro compiti istituzio-
nali, essendo scaduti tutti i
consigli d'amministrazione e

C'è o non c'è?
L'ultima trovata del go-
verno italiano, illustrata da
Piacenti all'ONU, è questa:
studiare la Cina, nominare al-
l'uopo una commissione, veri-
ficare le « intenzioni » di
Pechino e tra un anno si
cedrà se 700 milioni di ci-
nesi sono idonei a convivere
nel massimo consesso inter-
nazionale a fianco dei dele-
gati di quel regime di formi-
dabili tradizioni democratico-
rappresentative che è For-
mosa e di quei noti pacifisti
che sono gli USA. Mezzo

Questa mattina, alle ore
9,30, presso la sede del
gruppo è convocata l'assem-
blea dei senatori comunisti.
m. gh.

(Segue in ultima pagina)

La decisione imposta dal
prolungarsi della situa-
zione di emergenza - Il
Delta sommerso da 300
milioni di metri cubi di
acqua - L'epica lotta deg-
li uomini di Scardova-
ri nel racconto di un
protagonista

Dal nostro inviato
PORTO TOLLE, 22

Il prefetto di Rovigo ha im-
partito oggi l'ordine di sgom-
bero definitivo di tutti gli abi-
tanti rimasti nella zona allu-
gata di Porto Tolle, compreso
il municipio e gli uffici comu-
nali. La decisione, ha detto al
sindaco compagno Campion, è
imposta dal prolungarsi della
situazione d'emergenza nel ter-
ritorio sommerso del Delta.

La cornella attorno alla
falla a mare di Ca' Mella è
ormai praticamente completa.
Si sta lavorando ora a pian-
tare le palancole d'acciaio che
dovranno garantire la chiusu-
ra definitiva della breccia. La
enorme laguna che si stende
sugli undicimila ettari allagati
di Porto Tolle e delle frazioni,
continua comunque ad oscil-
lare in su e in giù secondo il
flusso delle maree. Piove. Una
foschia gelida limita la visu-
ale. Sono entrati in funzione
alcuni elicotteri che riforni-
scono di viveri gli operai che
lavorano nei cantieri più lon-
tani e gruppi di famiglie iso-
late. Sulle strade arginali, do-
ve si circola a senso unico,
dopo interminabili soste, si af-
fonda nel fango fino alla ca-
viglia.

La gente è in preda allo sca-
ramento e all'amearezza. An-
cora non si vede alcuna pom-
pa installata, non si sa quan-
do comincerà lo svuotamento
dell'immenso catino. Questa
incombente è stata affidata
all'Ente Delta Padane che non
pare proprio il più attrezzato.
Sono trecento milioni di metri
cubi d'acqua da estrarre. Im-
piegando un gran numero di
potenti stazioni di pompaggio,
si potrà riuscire a togliere,
nel migliore dei casi, circa
tre milioni di metri cubi d'ac-
qua al giorno. Ciò significa
che per lo svuotamento com-
pleto occorreranno non meno
di cento giorni, e ancora non
si comincia. In questi ter-
mini è riassunto il dramma
atroce di Porto Tolle, dei suoi
novemila fuggiaschi, della sua
economia compromessa per
anni.

«Almeno a Firenze stanno
ripulendo le proprie case — ci
diceva stamane un pescatore
di Scardovari — poi le nostre
case non saranno nemmeno se
le ritroveremo in piedi, quando
faremo ritorno. Quelli di Scar-
dovari non sanno ancora rasse-
gnarsi».

Il compagno Dino Baldo, del-
la segreteria della Federazione
comunista di Rovigo, ci raccon-
ta le ultime ore della duris-
sima lotta combattuta senza so-
ste contro il mare, dal 4 fino al
17 novembre, che egli ha vissu-
to minuto per minuto.
«Con i compagni Cavazzini,
Morelli, Ferracin, raggiunge-
mo il municipio di Porto Tolle
nelle prime ore del mattino di
martedì 15. La situazione era
preoccupante. Da dieci giorni
tutto il comprensorio dell'isola
della Donzella era ormai allaga-
to. Ci si difendeva solo a Scar-
dovari e Bonelli, da un lato, a
Cassella e Santa Giulia dall'al-
tro. A Gnocca ed in altre zone,
c'era fente anche nelle case già
allagate. Occorreva svolgere una
azione di convincimento per far
sgomberare almeno le donne, i
vecchi e i bambini. Ci ponemmo

Mario Passi
(Segue in ultima pagina)

Un commento
del «N. Y. Herald»

«L'alluvione
mina la
popolarità
di Moro»

Il New York Herald Tri-
bune di ieri pubblica il
sequenziale rapporto dell'As-
sociated Press:

«Il governo del primo
ministro Aldo Moro ha
in seguito al recente di-
astro delle inondazioni
in Italia.

«Un appello personale
del signor Moro per la
raccolta di aiuti alle vit-
time ha avuto un effetto
così cattivo che la radio
ha praticamente cessato
di annunciare quanto de-
naro (o meglio, quanto
poco denaro) è stato ve-
rato».

«Molti italiani, piuttosto
che conoscere qualcosa
nelle mani della burocra-
zia hanno preferito le loro
auto o i loro camion per-
sonali per trasportare vi-
verci, indumenti ed altri
oggetti e consegnarli per-
sonalmente alle famiglie
colpite».

«Nei primi giorni dopo
l'inondazione, personalità
ufficiali a Firenze, la città
più danneggiata, hanno
denunciato il governo per
la sua risposta troppo len-
ta ed inadeguata alla ca-
tastrofe».

«Una larga parte della
stampa italiana ha rac-
colto questo grido e lo ha
pronunziato chiedendo al
governo che cosa intende
fare per prevenire future
disastri».

«Sinora, il governo ha
aumentato il prezzo della
benzina e le tasse di 500
miliardi per le spese di
questo problema».

«Ma il governo non ha
ancora cominciato ad af-
frontare quello che è ogni
giorno parte della mon-
tata delle inondazioni:
una programma nazio-
nale di controllo delle
acque e di rimboscamento».

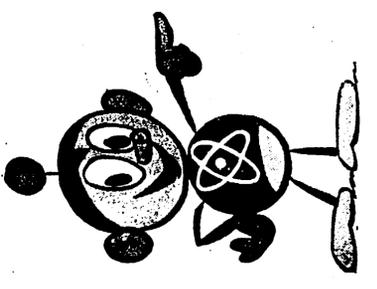
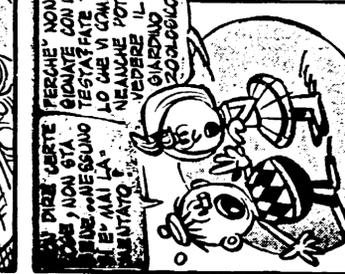
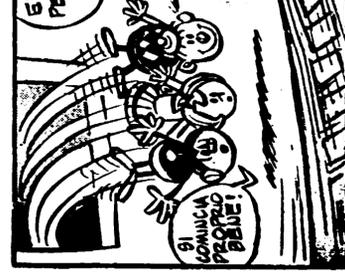
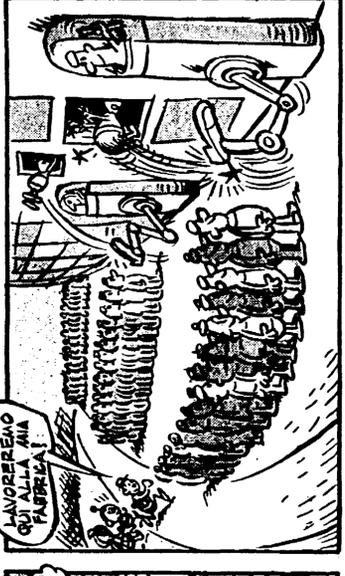
«Domi giorno che passa
senza che questo problema fa-
scere l'oppressione e lo
spirito critico della na-
zione».

«Le inondazioni hanno
allarmato gli italiani più
di quanto non abbia fatto
qualsiasi altro problema
interno dalla seconda guer-
ra mondiale in poi. Ciò che
alimenta l'allarme è il ti-
more che programmi ade-
gnati di controllo delle
acque e di conservazione
del suolo possano andare
al di là della capacità tec-
nica e finanziaria del go-
verno».

«Il primo giorno delle
inondazioni la televisione
italiana ha dato alle infor-
mazioni il secondo posto
dopo una cerimonia a cui
avevano assistito dirigen-
ti dello Stato e del governo,
che si hanno visto uno
sforzo per nascondere
l'entità del disastro e per
risparmiare in qualche
modo il governo».

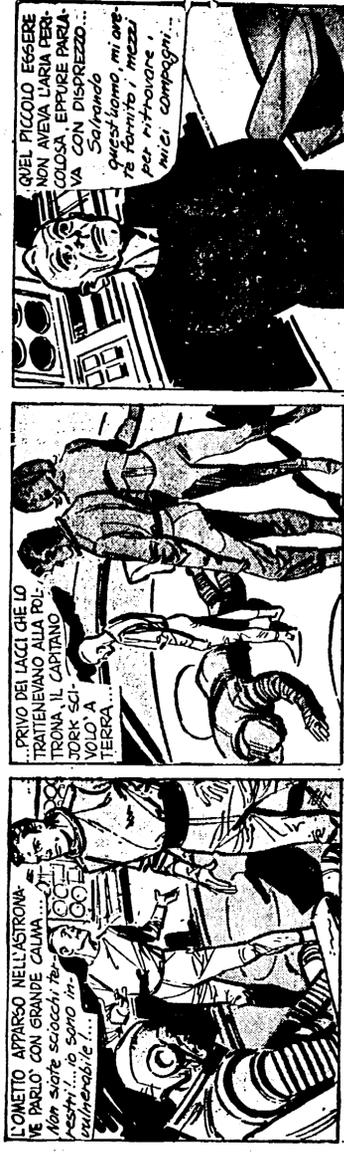
«Alcuni dei più impor-
tanti giornali italiani sono
preoccupati dai segni di
malcontento anti-governati-
vo».

«L'influente organo so-
vietico La Stampa vede
nei casi di inondazione
pericolo forse maggiore
delle stesse inondazioni».



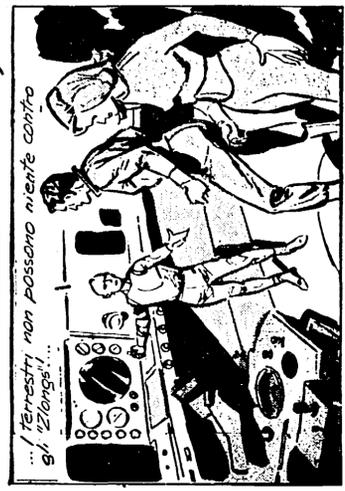
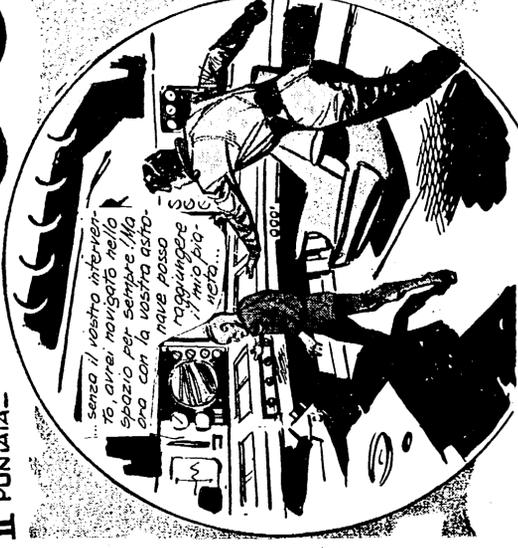
In questo numero... | giovanissimi della R.D.I. - 4 fiabe dei nostri tempi

il PIONIERE dell'Unità



La strana fine del capitano JORK

II PUNTATA -



(Segue a pagina 2)

LA STRANA FINE DEL CAPITANO JORK

RIASSUNTO. — Maud e Tangha, inviati dallo S.M.C. per soccorrere il capitano Jork, in un'isola deserta, si accingono a un'operazione di salvataggio. Il capitano sembra però aver smarrito la ragione e tenta di impadronirsi di un'arma. Tangha è costretto a colpire e a legarlo, privo di sensi, su una poltrona. Mentre l'astronave è sulla via del ritorno, appare improvvisamente un orrido che scende dalla montagna per fermarlo, ma resta sbalordito: la sua mano non in-



Circoli di amici

NUOVO CIRCOLO A ROZZANO
Per molti familiari mi sono dovuti trasferire a Rozzano, abbandonando il Circolo Empu di Gragnano. Vorrei fondare un Circolo qui a Rozzano: posso disporre già di una sede e utilizzare un'edicola per stampare un giornale. Tutti i lettori e le lettrici che intendono aiutarci a far parte del Circolo, si rivolgano a Luciano, o alla scrivano del PCIS, via Gramsci, frazione Cassino Scarnate, Anzio, di Fregene.

I lettori che abitano vicino ad Anzio d'Erice sono invitati a raccogliere il suo appello e a prendere contatto con lui.

9 RAGAZZE NEI GIULI

Nadia Tronca (via Fratelli Bandiera 7, Ranzano, Aquila) scrive che non le vogliono più dare la chiave del locale dove si riuniva con altre otto amiche, e che perciò il Circolo si trova in difficoltà.

Cara Nadia, se non vi danno più la chiave del locale, che la cosa si possa risolvere finalmente. Offriteli voi di pagare la luce: si tratta di poche lire. O invece c'è un altro modo? Cioè che non svolgiate attività o non vi comportiate educatamente? A me sembra che abbiate, in ogni caso, diritto ad una prova. Chiedete perciò di pagare voi la luce e presentate il programma delle attività che intendete svolgere. Se continueranno a negarvi la chiave, informateci.

CASAPATE SEMPRE?

Come un gruppo di ragazzi sui 15-16 anni e vorremmo fondare un Circolo, ma non sappiamo come cominciare. Di idee ne abbiamo molte, ma vorremmo un consiglio da parte del Circolo e qualche manifesto per mettere nelle nostre sedi. Circolo Popolare, Casarate Sempione, Varese.

Cominciate il facilitismo: riuniti, riuniti, riuniti in un Circolo. Cominciate a comunicare i vostri ideali scritti. Vi torneremo i distintivi e alcuni manifesti. Tutti insieme discuterete e deciderete le attività da svolgere, e il Circolo è nato. Per le attività potete formare una squadra di calcio, fare tornei sportivi, gare di ginnastica, ecc. raccogliete qualche libro e formare una biblioteca, ecc. Diffondete anche il Priore del Circolo facendo conoscere ai altri ragazzi.

UN CIRCOLO DOPOSCUOLA

Ho deciso di formare un Circolo di Amici del Piumone. Ti preme, caro amico del Circolo, di pubblicare la mia idiossincrasia sulla rivista "L'Unità". In contatto con me, il Circolo avrà (almeno questo è ciò che più mi sta a cuore) lo scopo di riunire i giovani ogni pomeriggio per svolgere i compiti scolastici. I più bravi aiuteranno quelli che bravi non sono un po' meno e chissà che non si possa trovare un insegnante volontario disposto ad aiutarci. Ho pensato allo svolgimento dei compiti perché sono i ragazzi che hanno il maggior bisogno di aiuto. Le altre attività saranno più o meno ricreative e verranno combinate in seguito. La diffusione del Piumone sarà il principale compito del Circolo. Per i giovani che approvano la mia idea e che desiderano diventare soci del Circolo, questo è il mio indirizzo: Anna Cerri, Via Lamelina 14, Voghera.

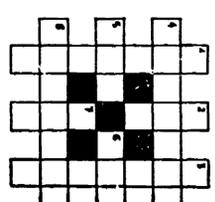
GIOCHI E PASSA TEMPI

FATE TREDICI



- Chi sport pratica Meconi?
- Chi è il portiere del Napoli?
- Chi ha vinto i 110 ostacoli alle Olimpiadi di (Chiamato - Davis - Olof?)
- Il leggendario Zampok in quale specialità primaverile? (40 - 10000)
- (Bibi - Lennic - Thompson) Chi è il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato? (Cly - Ligon)
- La sciatrice Nina Pommeroy in quale sport scelse? (Sally - Shilo in aro - Ginnastica)
- In quale squadra gioca Vindict?
- Da chi il suo nome? (Olimpiadi Invernali del 1947)
- (Squaw Valley - Gino - Imstueck) Di che nazionalità è il nuotatore Fritz Danner? (Austriaca - Olandese - Italiana)
- Quale squadra detiene il titolo olimpionico di Hockey su ghiaccio? (Canada)
- Il nostro Rebornin è campione di (Palla a volo - Rugby - Basket)
- La classe e dragoni in che sport? (Karatè - Judo - Taekwondo)
- (Kobukchismo - Antoninovich - Vola) Secondo che nome si chiama il primo, la seconda o la terza risposta tra inventate.

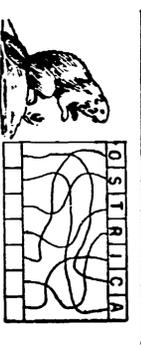
LA GRATA



ORIZZONTALI: 4) Fave salite; 5) Pronome personale; 6) La S a scuola di moltiplicazione; 8) La S a scuola di scolaro diligenti. **VERTICALI:** 1) Piccola barca a remi; 2) Il mese di ottobre sul calendario da tavolo; 3) Braccio di animali da pascolo; 7) Due per tre.

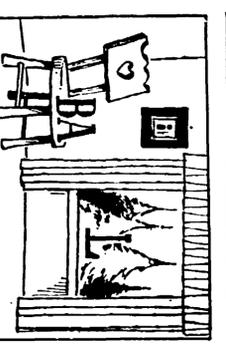
CARLO LEZIA

IL BIGLIETTO DA VISITA
Che tipo di negozio gestisce questo signore? Le lettere anagrammate e le lettere che compongono il suo nome e cognome.

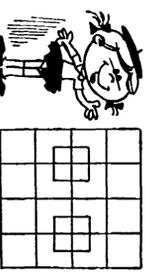


ANAGRAMMA

Trasportate la lettera delle caselle superiori a quella inferiore, seguendo le linee. Otterrete il nome di una simpatica specie di roditori.



QUADRATI



Se siete dire quanti quadrati si possono formare in questo disegno?

SOLUZIONI

LA GRATA
ORIZZONTALI: 4) Fave salite; 5) Pronome personale; 6) La S a scuola di moltiplicazione; 8) La S a scuola di scolaro diligenti. **VERTICALI:** 1) Piccola barca a remi; 2) Il mese di ottobre sul calendario da tavolo; 3) Braccio di animali da pascolo; 7) Due per tre.

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

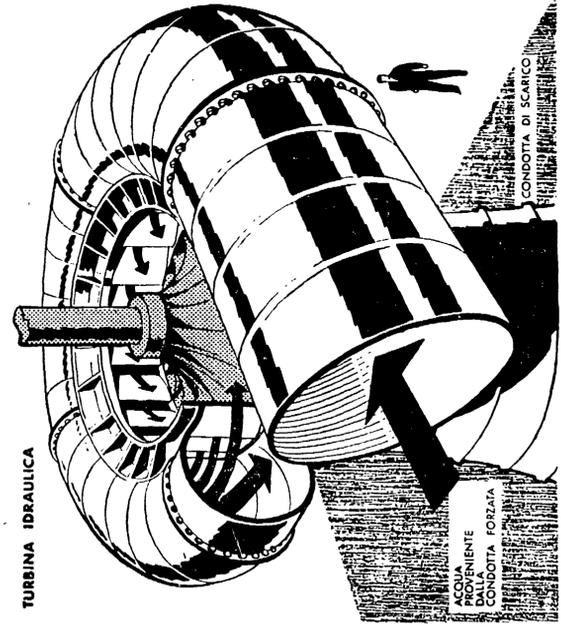
LA GARA CICLISTICA

Il corridore ha staccato il gruppo e fila ormai verso il traguardo fra l'entusiasmo del fido. Ma nel declivio di strada potrebbe smarrire qualche ghirlanda. Volate indicargli la via più breve per giungere al traguardo?

I molti usi delle turbine

SCIENZA TECNICA
contemporanee
DINO PLATONE
direttore
AMEDEO GIGLI

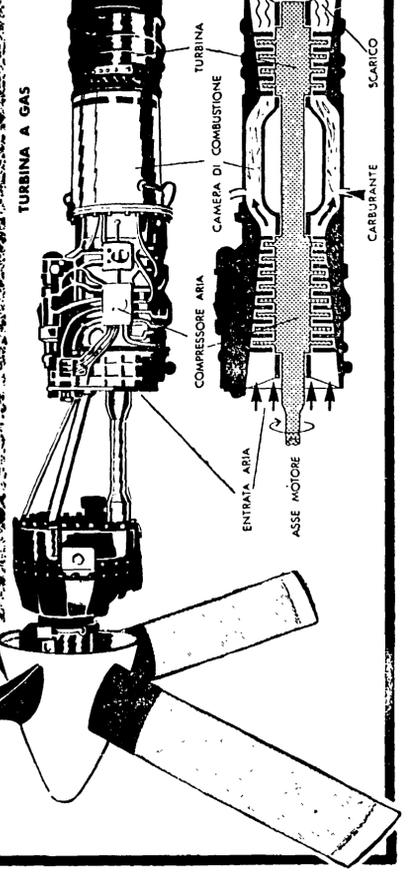
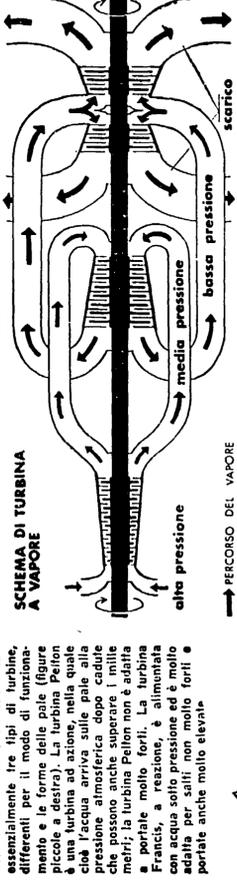
2
D'AVANGA



TIPI DI GIRANTE

Pelton
Francis
Kaplan

Il principio di funzionamento delle turbine è molto semplice: su una serie di palette disposte alla periferia di una ruota si fa giungere un getto d'acqua e si fa ruotare. Si può anche chiedere perché un meccanismo concettualmente tanto semplice, tanto utile sia stato perfezionato solo in tempi recenti. Il fatto è che non sempre un concetto concettualmente semplice risulta di altrettanto semplice realizzazione; accade anzi talvolta che le difficoltà tecniche riflettano di un modo più che di un'idea. Consideriamo la realizzazione di una turbina idraulica. La struttura meccanica è un notevole grado di perfezionamento. Cinquecento si costruiscono ruote ad acqua quasi interamente di legno del diametro di parecchi metri, in grado di funzionare di una maniera. Queste ruote erano però mosse da piccoli dislivelli d'acqua, con portate modestissime; macchine del genere sarebbero state ridotte in briciole dalle portate di un modesto fiume. Per questo si preferisce, alle turbine idrauliche, quelle che sfruttano l'energia potenziale dell'acqua, che giunge a grandi altezze, e che possono anche superare i mille metri; la turbina Pelton non è adatta a portate e a reazioni, è alimentata con acqua sotto pressione ed è molto adatta per salii non molto forti e portate anche molto elevate.

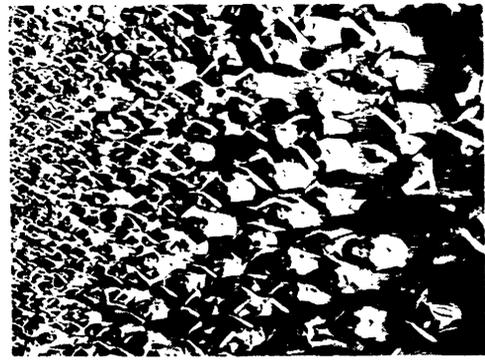


Le turbine a vapore e a gas sono più recenti, specie nelle loro grandi applicazioni. La turbina a vapore, ad azione e reazione, furono messe a punto verso la fine del secolo scorso da G. De Laval (1883) e Charles Parsons (1884), superando notevoli difficoltà. Il problema di più difficile soluzione fu quello di ridurre la velocità di rotazione entro limiti che potessero essere sopportati dai materiali. La soluzione fu trovata in due modi: il primo, che si sta utilizzando sempre di più, è quello di aumentare la pressione che arriva dalle caldaie e la pressione atmosferica. La turbina a gas sono ancora più recenti e si sono diffuse in special modo dopo la seconda guerra mondiale, in particolare in quelle applicazioni alle quali debbono lavorare le turbine a gas sono diventate di pratica realizzazione solo quando si è potuto disporre di acciai speciali al cromo e al nichel. La prima turbina a gas per impianti fissi fu montata dalla Brown Boveri di Neuchâtel in Svizzera nel 1939. Le turbine a gas si è avuta nella propulsione di aerei. Lo schema in basso dà un'idea chiara del funzionamento della turbina a gas per aerei. L'aria aspira dalla parte anteriore viene inviata nella camera di combustione ove forma una miscela combustibile con il carburante. I gas prodotti dalla combustione, che entrano nella turbina, montata sull'asse motore, ruotano sull'asse motore e trasmettono la loro energia alla turbina. Il grande vantaggio della turbina sta nel produrre direttamente un moto rotatorio.

I GIOVANISSIMI

arma segreta della R.D.T.

Nella Repubblica Democratica Tedesca un'eccezionale organizzazione sportiva a disposizione dei bambini fin dal primo anno di scuola, permette la formazione di campioni di alta classe - Scuole speciali per i ragazzi che si distinguono nelle varie gare - Un esercito di "promesse" si prepara ad entrare in campo



Le cause dei recenti clamorosi successi sportivi della R.D.T.

Non si sta esagerando. Ecco, vi alcune cifre: negli ultimi 8 anni ben 2 milioni di ragazzi corrono e partecipano alle gare. In Germania, dove il numero di gare è un milione di ragazzi nel stesso periodo di tempo ha partecipato alla piccola corsa ciclistica della pace, circa un milione e mezzo di ragazzi hanno partecipato alle gare di atletica.

La storia di Jürgen

È oggi uno in conclusione di questa unità sportiva per i ragazzi si sviluppano le Spartakiadi nelle quali si impegnano due milioni di giovanissimi di ogni età, da 7 anni a 17 anni. Le Spartakiadi si svolgono a livello prima cittadino, poi provinciale e regionale, infine si chiudono con una finale nazionale a 13 mila ragazzi in 23 discipline, ed assistono 100 mila spettatori, entusiasmati come lo sono gli spettatori che seguono in Italia le partite di calcio (tanto per fare un esempio).

2 milioni di sciatori

Inverno è regola generale che i problemi dei ragazzi e dei giovani siano tenuti nella massima considerazione dal governo e dalle autorità. I ragazzi sono considerati con gli altri pareri e gli insegnamenti; si tratti pure di un bambino di 7 anni, qualunque cosa egli dica o riferisca è ascoltato attentamente, e con la massima cura si cerca di dirgli la risposta o la spiegazione attesa. Spesso poi i genitori vengono condotti per parlare dei bambini, e dei loro problemi: e pure, grande attenzione viene dedicata ai bambini dagli educatori e dagli studiosi di giorno e di notte. I programmi migliori di educazione scolastica, che riuniscono le migliori ed i più per fare consi-

bob

Dieci, Jürgen, Alfred, Gerhardt, Christa, Eva, Ilse, quindi, quanti bambini in un'istituzione di educazione? In una scuola di educazione di bambini tedesca, un milione di ragazzi, e dei ragazzi. Solo certi aspetti sembrano essere propri del "paradiso dei ragazzi".

bob

Dieci immagini della Spartakiade. L'annuale manifestazione sportiva alla quale partecipano 13 mila ragazzi che si cimentano in 23 discipline.

Nella scuola il nuovo sistema di insegnamento obbligatorio a partire dalla quarta classe elementare

Si acquistano sogni in uno stato

A grande novità della stagione. I sogni in bottiglia. Ai Supermercati ce ne erano scelti i colori, ogni bottiglia con la sua brava etichetta: «Sogno di una notte di mezza estate», «Sogno di un campione del mondo», «Sogno della cara nonna morta», «Sogno di un uomo con due pistole fiammeggianti».

«Prendo questo», il sogno del fantasma che viene a tirare le lenzuola — (ce n'erano di belli e di brutti, per tutti i gusti, per grandi — con l'etichetta rossa — e per piccoli — con l'etichetta rosa).

Si passava alla cassa a pagare, e via a casa. A letto, con le coperte ben rimboccate, si stappava la bottiglia, si annusava e, chiusi gli occhi, dopo un po' ecco arrivare il sogno.

Andarono di moda, ce ne fu un enorme richiesta. Siccome non si riusciva a fabbricarne abbastanza, un industriale ebbe l'idea di fare incetta di sogni veri. Stipò la TV e i giornali lanciarono la richiesta:

«Si acquistano sogni genuini in uno stato. Sognatori, mettetevi a profilo le signore, nelle riviste, al Significio X».

Nel Significio c'era un'ala che assomigliava a un ospedale, con tante camerette da letto. Uno arrivava, si metteva a dormire, e appena cominciava a sognare, con una pompetta gli aspiravano il sogno dalla testa e lo imbottigliavano.

1 La grande idea del presidente Coello

Diventato presidente, Coello aveva una grande idea: comprare questo, per il bene del popolo, e cominciarla una nuova era per il nostro paese. — governare ispirato dal mio cuore paterno. Sontose come batte proprio qui, nella parte centro-sinistra del mio petto. Bate per voi, cittadini! — Tutti atterro con speranza. Non che in quel paese qualcuno morisse di fame, però che affannati Bisognava sempre correre: la vita era una maratona, un'eterna rincorsa. Uno guadagnava ottanta mila lire, ma per vivere ne occorrevo novantamila. Quando arrivava finalmente a guadagnare novantamila, la vita era ricominciata e occorrevo centomila. Nati-

gli occhi, dopo un po' ecco arrivare il sogno.

«Sogno dell'operaio che diventa direttore della fabbrica», «Dolce al milione», «Vino al topolo e il giro del mondo in yacht», «Sogno della ragazza che diventa una stella del cinema».

Uno era triste, preoccupato?

Andava allo spaccio, ritirava una scatola di sogni imbottigliati e se ne andava a letto a sognare. L'eravamo un operai? Come? In guida gli davano una cassa di sogni.

Anche il padre di Domenico, il ragioniere Pompeo Sacchi, fu incaricato di ebbene la liquidazione in sogni. Arrivato a casa, il distretto in yacht, ai figli, ai nipoti. Per se stesso, neanche a dirlo, il sogno del licenziato (clicchet- la rosa, per adulti)?

Perché fossero meno piccole le razioni dei figli, se ne andò a letto senza cenare e ammise la bottiglia. Si addormentò e subito ebbe inizio lo spettacolo.

In una povera baracca, un tristissimo licenziato come lui riceveva una grande lettera tempestata di tanti sigilli di cerata: dentro c'era una pergamena, persino con un nastro di seta, come i messaggi dei re. Nella pergamena

ragazzi di suonare come i Beatles, assillati da donne di fusa cuneiformi. Gli operai lavoravano nel frastono della fabbrica, sognavano di essere in un salotto a chiacchiere con Sofia Loren, e gli impiegati, al telefono, sognavano di sposare la figlia del ministro.

Domenico, che aveva il padre in prigione proprio a causa di un sogno, sognava di andare a visitare in un castello, dove il babbo viveva come in una reggia. La madre, cucinando i magri pasti, cantava canzoni all'ultima moda, convinta di essere su un palcoscenico.

Intanto una radio parlava di una terribile guerra, di villaggi assediati distrutti da bombe che spargevano neri di fuoco, di piccolissimi partigiani giusti che combattevano indomiti tra le risse contro gli invasori bianchi... Ma nessuno ascoltava quella radio, i sonnambuli continuavano a camminare, a lavorare sognando, con un sorriso che sul viso.

Satelliti artificiali s'avvicinavano alla conquista del cosmo, pittori e scrittori dipingevano e scrivevano di ideali di libertà e bellezza, milioni di uomini lavoravano in tutto il mondo perché ci fosse giustizia... — ma la gente sognava ad occhi aperti, sorride-

va con gli occhi un po' chiusi, e Coello si fregava le mani.

Poi all'orizzonte apparve una enorme nube parassitaria, gonfia di folgori, di grandine di fuoco, di sole: sembrava una morsa era bastare: erano la guerra, l'infamia, la miseria, la morte. La nube si scioglieva, rovesciando una cascata di bombe, di bombe immortali, di cavallette devastatrici, che precipitavano sulla città, su tutti, anche su di lui...

Per l'orore, Domenico si svegliò di soprassalto, si ritrovò in classe e fuori il sole splendente. Per fortuna era stato solo un sogno.

Il presidente Coello, che aveva sognato di aver sposato il Principe di Monaco, e intanto lavorava, strano, rammentavano di essere in un salotto a chiacchiere con Sofia Loren, e gli impiegati, al telefono, sognavano di sposare la figlia del ministro.

Per giunta, neanche tra un sogno e l'altro avevano il tempo di pensare perché la Tv faceva continuamente pubblicità ai sogni, con musiche sovrapposte, e ad aprire i giornali si leggevano solo di sogni: matrimoni favolosi, viaggi trionfali di attrici, capricci di famosi cantanti.

Ma all'orizzonte una nube scura c'era. Domenico rabbrivì: era un sogno, non era un sogno? Ormai non c'era più da distinguere le favole dalla realtà.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«Non eravamo, i miei sogni agli estrani», disse il bambino accanto. «Se ti interessava, potresti comparire». Richiese la sporella e la macchina parati.

Domenico restò impietato a guardare allontanarsi: che amaro perché i Sognatori venivano su da terra, e se ci fosse stata una bella guerra interplanetaria. Aveva perduto il più bel sogno della sua vita, e gli venivano le lacrime agli occhi. Come tanti, in quella città, aveva perduto anche la sola consolazione che restava ai poveri: quella di sognare.

2 Sogni ad occhi aperti

TUTTE le industrie del paese producevano ormai solo sogni in bottiglia. Furono sprecate persino nuove contromisure, sprazzi e in pillole.

I sogni li distribuivano gratis, ci facevano pubblicità alla Tv, i giornali e il cinema presentavano solo storie di sogni e storie che potevano essere sogni.

Sognavano tutti e si sognava di

tutto: c'era il sogno del 27 senza cambiati da pagare, il sogno del paracadute descritto, degli sposi che si sistemano in un castello a mille lire al mese.

La gente prese talmente l'habitudine ad ammettere bottiglie, che cominciarono a sognare anche ad occhi aperti.

In classe un ragazzo pensava: «Potessi cavalcare un bel pony

Andava allo spaccio, ritirava una scatola di sogni imbottigliati e se ne andava a letto a sognare. L'eravamo un operai? Come? In guida gli davano una cassa di sogni.

Anche il padre di Domenico, il ragioniere Pompeo Sacchi, fu incaricato di ebbene la liquidazione in sogni. Arrivato a casa, il distretto in yacht, ai figli, ai nipoti. Per se stesso, neanche a dirlo, il sogno del licenziato (clicchet- la rosa, per adulti)?

Perché fossero meno piccole le razioni dei figli, se ne andò a letto senza cenare e ammise la bottiglia. Si addormentò e subito ebbe inizio lo spettacolo.

In una povera baracca, un tristissimo licenziato come lui riceveva una grande lettera tempestata di tanti sigilli di cerata: dentro c'era una pergamena, persino con un nastro di seta, come i messaggi dei re. Nella pergamena

Intanto una radio parlava di una terribile guerra, di villaggi assediati distrutti da bombe che spargevano neri di fuoco, di piccolissimi partigiani giusti che combattevano indomiti tra le risse contro gli invasori bianchi... Ma nessuno ascoltava quella radio, i sonnambuli continuavano a camminare, a lavorare sognando, con un sorriso che sul viso.

Satelliti artificiali s'avvicinavano alla conquista del cosmo, pittori e scrittori dipingevano e scrivevano di ideali di libertà e bellezza, milioni di uomini lavoravano in tutto il mondo perché ci fosse giustizia... — ma la gente sognava ad occhi aperti, sorride-

va con gli occhi un po' chiusi, e Coello si fregava le mani.

Poi all'orizzonte apparve una enorme nube parassitaria, gonfia di folgori, di grandine di fuoco, di sole: sembrava una morsa era bastare: erano la guerra, l'infamia, la miseria, la morte. La nube si scioglieva, rovesciando una cascata di bombe, di bombe immortali, di cavallette devastatrici, che precipitavano sulla città, su tutti, anche su di lui...

Per l'orore, Domenico si svegliò di soprassalto, si ritrovò in classe e fuori il sole splendente. Per fortuna era stato solo un sogno.

Il presidente Coello, che aveva sognato di aver sposato il Principe di Monaco, e intanto lavorava, strano, rammentavano di essere in un salotto a chiacchiere con Sofia Loren, e gli impiegati, al telefono, sognavano di sposare la figlia del ministro.

Per giunta, neanche tra un sogno e l'altro avevano il tempo di pensare perché la Tv faceva continuamente pubblicità ai sogni, con musiche sovrapposte, e ad aprire i giornali si leggevano solo di sogni: matrimoni favolosi, viaggi trionfali di attrici, capricci di famosi cantanti.

Ma all'orizzonte una nube scura c'era. Domenico rabbrivì: era un sogno, non era un sogno? Ormai non c'era più da distinguere le favole dalla realtà.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«Non eravamo, i miei sogni agli estrani», disse il bambino accanto. «Se ti interessava, potresti comparire». Richiese la sporella e la macchina parati.

Domenico restò impietato a guardare allontanarsi: che amaro perché i Sognatori venivano su da terra, e se ci fosse stata una bella guerra interplanetaria. Aveva perduto il più bel sogno della sua vita, e gli venivano le lacrime agli occhi. Come tanti, in quella città, aveva perduto anche la sola consolazione che restava ai poveri: quella di sognare.

3 Sogni ad occhi aperti

TUTTE le industrie del paese producevano ormai solo sogni in bottiglia. Furono sprecate persino nuove contromisure, sprazzi e in pillole.

I sogni li distribuivano gratis, ci facevano pubblicità alla Tv, i giornali e il cinema presentavano solo storie di sogni e storie che potevano essere sogni.

Sognavano tutti e si sognava di

tutto: c'era il sogno del 27 senza cambiati da pagare, il sogno del paracadute descritto, degli sposi che si sistemano in un castello a mille lire al mese.

La gente prese talmente l'habitudine ad ammettere bottiglie, che cominciarono a sognare anche ad occhi aperti.

In classe un ragazzo pensava: «Potessi cavalcare un bel pony

Andava allo spaccio, ritirava una scatola di sogni imbottigliati e se ne andava a letto a sognare. L'eravamo un operai? Come? In guida gli davano una cassa di sogni.

Anche il padre di Domenico, il ragioniere Pompeo Sacchi, fu incaricato di ebbene la liquidazione in sogni. Arrivato a casa, il distretto in yacht, ai figli, ai nipoti. Per se stesso, neanche a dirlo, il sogno del licenziato (clicchet- la rosa, per adulti)?

Perché fossero meno piccole le razioni dei figli, se ne andò a letto senza cenare e ammise la bottiglia. Si addormentò e subito ebbe inizio lo spettacolo.

In una povera baracca, un tristissimo licenziato come lui riceveva una grande lettera tempestata di tanti sigilli di cerata: dentro c'era una pergamena, persino con un nastro di seta, come i messaggi dei re. Nella pergamena

Intanto una radio parlava di una terribile guerra, di villaggi assediati distrutti da bombe che spargevano neri di fuoco, di piccolissimi partigiani giusti che combattevano indomiti tra le risse contro gli invasori bianchi... Ma nessuno ascoltava quella radio, i sonnambuli continuavano a camminare, a lavorare sognando, con un sorriso che sul viso.

Satelliti artificiali s'avvicinavano alla conquista del cosmo, pittori e scrittori dipingevano e scrivevano di ideali di libertà e bellezza, milioni di uomini lavoravano in tutto il mondo perché ci fosse giustizia... — ma la gente sognava ad occhi aperti, sorride-

va con gli occhi un po' chiusi, e Coello si fregava le mani.

Poi all'orizzonte apparve una enorme nube parassitaria, gonfia di folgori, di grandine di fuoco, di sole: sembrava una morsa era bastare: erano la guerra, l'infamia, la miseria, la morte. La nube si scioglieva, rovesciando una cascata di bombe, di bombe immortali, di cavallette devastatrici, che precipitavano sulla città, su tutti, anche su di lui...

Per l'orore, Domenico si svegliò di soprassalto, si ritrovò in classe e fuori il sole splendente. Per fortuna era stato solo un sogno.

Il presidente Coello, che aveva sognato di aver sposato il Principe di Monaco, e intanto lavorava, strano, rammentavano di essere in un salotto a chiacchiere con Sofia Loren, e gli impiegati, al telefono, sognavano di sposare la figlia del ministro.

Per giunta, neanche tra un sogno e l'altro avevano il tempo di pensare perché la Tv faceva continuamente pubblicità ai sogni, con musiche sovrapposte, e ad aprire i giornali si leggevano solo di sogni: matrimoni favolosi, viaggi trionfali di attrici, capricci di famosi cantanti.

Ma all'orizzonte una nube scura c'era. Domenico rabbrivì: era un sogno, non era un sogno? Ormai non c'era più da distinguere le favole dalla realtà.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«Non eravamo, i miei sogni agli estrani», disse il bambino accanto. «Se ti interessava, potresti comparire». Richiese la sporella e la macchina parati.

Domenico restò impietato a guardare allontanarsi: che amaro perché i Sognatori venivano su da terra, e se ci fosse stata una bella guerra interplanetaria. Aveva perduto il più bel sogno della sua vita, e gli venivano le lacrime agli occhi. Come tanti, in quella città, aveva perduto anche la sola consolazione che restava ai poveri: quella di sognare.



SOGNANO tutti, di notte e di giorno, da svegli e nel sonno. Nel paese si parlava solo di sogni e tutto parlava di sogni: canzoni, film, giornali, Tv. Insomma, era proprio il paese dei sogni d'oro, come aveva promesso il presidente Coello.

Una mattina, a scuola, Domenico fece un sogno ad occhi aperti. Sognò che Coello lo metteva

una polverina di papavero nel caffè, e di addormentarsi e tutti si addormentarono. Ma, restavano ad occhi aperti e continuavano ad uscire, a lavorare, a camminare, a parlare... Solo che non avevano più coscienza, erano dei sonnambuli, con un sorriso beato e sognante sul viso. Dalla finestra del suo palazzo, Coello lo guardava, fregandosi le mani.

Intanto una radio parlava di una terribile guerra, di villaggi assediati distrutti da bombe che spargevano neri di fuoco, di piccolissimi partigiani giusti che combattevano indomiti tra le risse contro gli invasori bianchi... Ma nessuno ascoltava quella radio, i sonnambuli continuavano a camminare, a lavorare sognando, con un sorriso che sul viso.

Satelliti artificiali s'avvicinavano alla conquista del cosmo, pittori e scrittori dipingevano e scrivevano di ideali di libertà e bellezza, milioni di uomini lavoravano in tutto il mondo perché ci fosse giustizia... — ma la gente sognava ad occhi aperti, sorride-

va con gli occhi un po' chiusi, e Coello si fregava le mani.

Poi all'orizzonte apparve una enorme nube parassitaria, gonfia di folgori, di grandine di fuoco, di sole: sembrava una morsa era bastare: erano la guerra, l'infamia, la miseria, la morte. La nube si scioglieva, rovesciando una cascata di bombe, di bombe immortali, di cavallette devastatrici, che precipitavano sulla città, su tutti, anche su di lui...

Per l'orore, Domenico si svegliò di soprassalto, si ritrovò in classe e fuori il sole splendente. Per fortuna era stato solo un sogno.

Il presidente Coello, che aveva sognato di aver sposato il Principe di Monaco, e intanto lavorava, strano, rammentavano di essere in un salotto a chiacchiere con Sofia Loren, e gli impiegati, al telefono, sognavano di sposare la figlia del ministro.

Per giunta, neanche tra un sogno e l'altro avevano il tempo di pensare perché la Tv faceva continuamente pubblicità ai sogni, con musiche sovrapposte, e ad aprire i giornali si leggevano solo di sogni: matrimoni favolosi, viaggi trionfali di attrici, capricci di famosi cantanti.

Ma all'orizzonte una nube scura c'era. Domenico rabbrivì: era un sogno, non era un sogno? Ormai non c'era più da distinguere le favole dalla realtà.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«Non eravamo, i miei sogni agli estrani», disse il bambino accanto. «Se ti interessava, potresti comparire». Richiese la sporella e la macchina parati.

Domenico restò impietato a guardare allontanarsi: che amaro perché i Sognatori venivano su da terra, e se ci fosse stata una bella guerra interplanetaria. Aveva perduto il più bel sogno della sua vita, e gli venivano le lacrime agli occhi. Come tanti, in quella città, aveva perduto anche la sola consolazione che restava ai poveri: quella di sognare.

«Non eravamo, i miei sogni agli estrani», disse il bambino accanto. «Se ti interessava, potresti comparire». Richiese la sporella e la macchina parati.

Domenico restò impietato a guardare allontanarsi: che amaro perché i Sognatori venivano su da terra, e se ci fosse stata una bella guerra interplanetaria. Aveva perduto il più bel sogno della sua vita, e gli venivano le lacrime agli occhi. Come tanti, in quella città, aveva perduto anche la sola consolazione che restava ai poveri: quella di sognare.



SOGNANO tutti, di notte e di giorno, da svegli e nel sonno. Nel paese si parlava solo di sogni e tutto parlava di sogni: canzoni, film, giornali, Tv. Insomma, era proprio il paese dei sogni d'oro, come aveva promesso il presidente Coello.

Una mattina, a scuola, Domenico fece un sogno ad occhi aperti. Sognò che Coello lo metteva

una polverina di papavero nel caffè, e di addormentarsi e tutti si addormentarono. Ma, restavano ad occhi aperti e continuavano ad uscire, a lavorare, a camminare, a parlare... Solo che non avevano più coscienza, erano dei sonnambuli, con un sorriso beato e sognante sul viso. Dalla finestra del suo palazzo, Coello lo guardava, fregandosi le mani.

Intanto una radio parlava di una terribile guerra, di villaggi assediati distrutti da bombe che spargevano neri di fuoco, di piccolissimi partigiani giusti che combattevano indomiti tra le risse contro gli invasori bianchi... Ma nessuno ascoltava quella radio, i sonnambuli continuavano a camminare, a lavorare sognando, con un sorriso che sul viso.

Satelliti artificiali s'avvicinavano alla conquista del cosmo, pittori e scrittori dipingevano e scrivevano di ideali di libertà e bellezza, milioni di uomini lavoravano in tutto il mondo perché ci fosse giustizia... — ma la gente sognava ad occhi aperti, sorride-

va con gli occhi un po' chiusi, e Coello si fregava le mani.

Poi all'orizzonte apparve una enorme nube parassitaria, gonfia di folgori, di grandine di fuoco, di sole: sembrava una morsa era bastare: erano la guerra, l'infamia, la miseria, la morte. La nube si scioglieva, rovesciando una cascata di bombe, di bombe immortali, di cavallette devastatrici, che precipitavano sulla città, su tutti, anche su di lui...

Per l'orore, Domenico si svegliò di soprassalto, si ritrovò in classe e fuori il sole splendente. Per fortuna era stato solo un sogno.

Il presidente Coello, che aveva sognato di aver sposato il Principe di Monaco, e intanto lavorava, strano, rammentavano di essere in un salotto a chiacchiere con Sofia Loren, e gli impiegati, al telefono, sognavano di sposare la figlia del ministro.

Per giunta, neanche tra un sogno e l'altro avevano il tempo di pensare perché la Tv faceva continuamente pubblicità ai sogni, con musiche sovrapposte, e ad aprire i giornali si leggevano solo di sogni: matrimoni favolosi, viaggi trionfali di attrici, capricci di famosi cantanti.

Ma all'orizzonte una nube scura c'era. Domenico rabbrivì: era un sogno, non era un sogno? Ormai non c'era più da distinguere le favole dalla realtà.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«Voglio diventare un ingegnere», quante volte se lo era detto. Ma come poteva riuscire? non si diventava ingegneri sognando ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«TUTTI siete ricchi, felici, importanti», gridò Coello. «Viviamo nel migliore dei sogni possibili!»

Anche lui, ormai, sognava ad occhi aperti.

«Non eravamo, i miei sogni agli estrani», disse il bambino accanto. «Se ti interessava, potresti comparire». Richiese la sporella e la macchina parati.

Domenico restò impietato a guardare allontanarsi: che amaro perché i Sognatori venivano su da terra, e se ci fosse stata una bella guerra interplanetaria. Aveva perduto il più bel sogno della sua vita, e gli venivano le lacrime agli occhi. Come tanti, in quella città, aveva perduto anche la sola consolazione che restava ai poveri: quella di sognare.

«Non eravamo, i miei sogni agli estrani», disse il bambino accanto. «Se ti interessava, potresti comparire». Richiese la sporella e la macchina parati.

Domenico restò impietato a guardare allontanarsi: che amaro perché i Sognatori venivano su da terra, e se ci fosse stata una bella guerra interplanetaria. Aveva perduto il più bel sogno della sua vita, e gli venivano le lacrime agli occhi. Come tanti, in quella città, aveva perduto anche la sola consolazione che restava ai poveri: quella di sognare.

Alla Tomba di Nerone

700 studenti in 10 aule

Anche se di questi tempi il serio problema scolare vorrebbe già essere quello di accelerare l'inizio delle lezioni...

Il partito

SECRETARI - Oggi alle 18, riunione in Federazione dei segretari delle sezioni della città...

Il giorno

Oggi giovedì 24 novembre (22-27) Onomastico: Flora. Il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,44. Luna piena il 21.

piccola cronaca

Cifre della città

Leti sono stati 54 maschi e 39 femmine. Sono morti 29 maschi e 27 femmine...

Culla

E' nato Marco, figlio dei con pagno Ferruccio Egidi e della signora Rosalia...

Touring Club

Nei giorni scorsi si è svolta, nella sede del Centro di Azione Latina, la consueta conferenza stampa annuale...

Circolo ARCI

Con «La presa del potere di Luigi XVI» sabato 26 novembre alle 21.30 presso la sala CIVIS...

Sale parrocchiali

BELLARMINO: I prigionieri dell'isola Insubrigiana, con J. Delella...

REMO ANTONELLI

Ancora lettere di commento e di denuncia a proposito dell'alluvione...

Settantacinque fiorentini ringraziano una squadra dei Vigili del fuoco

Un scritto, queste righe a nome di 75 persone, fra cui vecchi e bambini...

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50 PELLICERIA Cardini cerca bava macchinista...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Gabinetto medico per la cura delle «note» disfunzioni del sistema endocrino...

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Equilino via Carlo Alberto 43

CHIRURGIA PLASTICA

ESTETICA dr. USAI

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo...



Per Firenze «illustre inferma» occorrono «speciali medicine»

la profonda ferita provocata da un Arno irruento sembra lentamente rimarginarsi...

Carla Unità

Questo modo di stabilire l'importo dei contributi figurativi...

Carla Unità

In televisione e alla radio tutti gli esponenti governativi fanno un gran parlare degli aiuti che i vari Ministri...

REMO ANTONELLI

Ancora lettere di commento e di denuncia a proposito dell'alluvione...

Settantacinque fiorentini ringraziano una squadra dei Vigili del fuoco

Un scritto, queste righe a nome di 75 persone, fra cui vecchi e bambini...

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50 PELLICERIA Cardini cerca bava macchinista...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Gabinetto medico per la cura delle «note» disfunzioni del sistema endocrino...

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Equilino via Carlo Alberto 43

CHIRURGIA PLASTICA

ESTETICA dr. USAI

Per Firenze «illustre inferma» occorrono «speciali medicine»

la profonda ferita provocata da un Arno irruento sembra lentamente rimarginarsi...

Carla Unità

Questo modo di stabilire l'importo dei contributi figurativi...

Carla Unità

In televisione e alla radio tutti gli esponenti governativi fanno un gran parlare degli aiuti che i vari Ministri...

REMO ANTONELLI

Ancora lettere di commento e di denuncia a proposito dell'alluvione...

Settantacinque fiorentini ringraziano una squadra dei Vigili del fuoco

Un scritto, queste righe a nome di 75 persone, fra cui vecchi e bambini...

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50 PELLICERIA Cardini cerca bava macchinista...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Gabinetto medico per la cura delle «note» disfunzioni del sistema endocrino...

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Equilino via Carlo Alberto 43

CHIRURGIA PLASTICA

ESTETICA dr. USAI

SCHERMI E RIBALTE

Accademia Internazionale di musica da camera L'Accademia Internazionale di Musica da Camera...

Terza di «Rigoletto» all'Opera Oggi alle ore 21, replica di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Oggi alle ore 21.15 al Teatro Olimpico...

TEATRI ARLECCHINO Alle 17.30 familiare C.ia Quercia del Teatro...

SESSORIANA (Piazza S. Croce in Gerusalemme) Alle 21.15 C.ia Grandi Spettacoli...

ATTRAZIONI BABY PARKING (Via S. Prisca) Domani alle 10.30, spettacolo...

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Tel. 731306) I coltelli del vendicatore...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 452 153) La Bibbia, con J. Huston...

EUROPA (Tel. 865 736) La battaglia di Algeri, con S. Yacoub...

ALASKA: Jim il primo A ALBA: Tutte le ragazze lo sanno...

LE sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

Secondo visioni AFRICA: I topi del deserto, con R. N. Young...

ALASKA: Jim il primo A ALBA: Tutte le ragazze lo sanno...

ALASKA: Jim il primo A ALBA: Tutte le ragazze lo sanno...

ALASKA: Jim il primo A ALBA: Tutte le ragazze lo sanno...

ALASKA: Jim il primo A ALBA: Tutte le ragazze lo sanno...

ALASKA: Jim il primo A ALBA: Tutte le ragazze lo sanno...

ALASKA: Jim il primo A ALBA: Tutte le ragazze lo sanno...

* banca dei francoboli * Cataloghi dei francoboli d'Europa A chi raccoglie francoboli di paesi europei...

LETTERE ALL'UNITA logo and various notices and advertisements.

Come non si moralizza il calcio italiano

Più soldi a chi ha sperperato di più



PASQUALE e ONESTI

Con un grosso titolo in prima pagina l'Avanti! di ieri annuncia: «Il compagno Corona ha firmato il relativo decreto. Società di calcio: varata la riforma». Un'ottima notizia: nessuno più di noi va da anni sollecitando questa riforma che mette fine ad un sistema che ha portato il calcio italiano al livello attuale.

L'entusiasmo, però, comincia a diminuire quando dal titolo si passa a leggere il testo: la «riforma» consiste nel fatto che il ministro del Turismo e dello spettacolo autorizza la famosa operazione di cui si sapeva già da un anno: il prestito — alle società calcistiche — di un certo numero di miliardi (secondo alcune fonti sono sei, secondo altre sono dieci) con i quali sistemare i bilanci. Il ministro Corona, afferma ancora l'organo del PSU, ha chiesto garanzie che questi miliardi non siano sperperati: ma quali sono queste garanzie non è detto: l'unica di cui si parla come di cosa certa è anche l'unica che era inutile chiedere dato che esisteva: quella di essere richiesta: quella della trasformazione delle società calcistiche in società per azioni.

Può darsi che il ministro abbia ottenuto oltre garanzie, e in questo caso speriamo che il suo giornale non le abbia precisate. Il punto, comunque, non è qui: quello che conta è il fatto che quei miliardi — siano sei o dieci non importa minimamente — vengano distribuiti, finendo di fatto per incoraggiare il sistema che è invalso fino ad oggi. Ed incoraggiando nel modo peggiore: il presidente della Lega calcio, dottor Aldo Stacchi, ha infatti dichiarato che «la ripartizione verrà fatta in rapporto ai deboli effettivi» e cioè che la fetta più consistente l'arrà chi avrà contribuito di più a creare la situazione di caos che si vede oggi nel mondo calcistico.

D'altra parte non poteva essere diversamente: se si accetta il principio che la collettività deve mettere una pezza alle falle aperte da un certo costume, è naturale che la pezza sia più grossa là dove la falla è più grossa. Ma è davvero questa la strada per salutare lo sport più popolare? L'Avanti! dice che il presupposto per questi prestiti di miliardi è «La completa moralizzazione dell'ambiente»: ma fino a ieri gli stessi compagni socialisti af-

Battuto Pellarin per ferita

Golfarini si riconferma tricolore dei s. welter



Curatore al Milan

La prima fase dell'azione giudiziaria promossa da un socio del Milan contro la decisione della Federazione di sciogliere i Comitati Direttivi della Società e di sostituirla con commissari, si è conclusa con la nomina da parte del presidente del tribunale di un curatore. Ciò non significa per il momento il riconoscimento delle decisioni della Federazione in quanto il curatore apparerà il Milan solo negli affari giudiziari, essendo lasciata la normale amministrazione al Commissario. Ma è ovvio che la decisione costituisce un eloquio sintomo dell'orientamento della magistratura anche sulla questione dei commissari.

LA PIOGGIA OSTACOLA GLI AZZURRI

Oggi a Napoli arriverà la squadra della Romania

La preparazione è limitata al massimo. Ma Valcareggi non se ne preoccupa perché il blocco Inter non ha bisogno di altri allenamenti



Gli azzurri in allenamento sul campo attiguo all'albergo

(Telefoto)

Dal nostro inviato
NAPOLI, 23. Condolpance e affettuosa a Guarneri.

Già, arriviamo un po' tardi. Domenica, però, eravamo lontani da San Siro e dal 12 derby. E, dunque, non sapevamo che, mentre l'imprevedibile, splendido stopper dell'Inter stava disputando quella cruda e arcigna sfida campanistica di pace, sua era appena morto: il povero, ammalato cuore di papà Guarneri aveva ceduto, nella notte.

Manco lui, il campione, del resto, conosceva la sua tragedia. Gliel'hanno nascosta, fino al termine della gara vittoriosa. Non hanno voluto che un elemento dei più forti e abili dell'attuale, ottimo standard di rendimento, per colpa di un fatto emotivo, che, ovviamente, l'avrebbe dispezzato. E le espressioni della squadra, che sono leque supreme del putrido ambiente, hanno messo il bavaglio anche a chi poteva, doveva informare lo atleta della sua disgrazia. Le «espressioni della squadra».

E l'uomo di riserva?

No. Era Guarneri che doveva dare — comunque, come sempre — il meglio di sé, per soddisfare, ancora, l'ambizione e ingrandire le fortune della società che — distribuendo ricchi stipendi, e ingaggi milioni — s'arroga una specie di diritto di schiavitù, visto che a un suo calciatore può tacere perfino uno degli avvenimenti intimamente più cari per un figlio. Sicché, dobbiamo tornare indietro, nel buio del tempo, all'età — diciamo — del cerchio di Roma.

E Guarneri no, non è un'eccezione.

Anche Amarildo, recentemente, è stato la vittima di un'uguale maloglia e crudele, mostruosa azione.

E, prima, Bertossi, per rivivere sua madre, un'ultima volta, dovette far riaprire la cassa, poiché giunse quando il funerale stava per avviarsi.

Perciò, malinconicamente, e con dispetto, spavento e paura, siamo costretti a chiederci: perché il malocchio che inghiotte e distrugge, e, con estrema disinvoltura, supera, addirittura, la pura nobiltà dell'affetto, nel momento più disgraziato, per le persone che ci hanno dato la vita?

E' solo, rispondo, che nel bel paese, con i «foot-ball» all'italiana, il gioco più bello del mondo ha perduto la sua validità sportiva, e di divertimento, scappato, è diventato un'attività puramente, larvato: un grosso e sporco imbroglio, insomma. Tuttavia, pensavamo che, nel tutto, i valori umani conservassero una certa importanza, e non foss'altro perché tutti abbiamo una famiglia cui vogliamo bene, e che ci dispone volentieri ai massimi sacrifici.

Shingiam.

L'interesse domina. L'hobby industriale del pallone comanda.

E legismo, che dilaga, governa.

Quindi, in quest'ambiente arido e arido, insaziabile, spietato, dove soltanto il successo — strappato non conta come quest'altro, ma è costoso — esalta, è logico che i giovani, popolari, acclamati, personaggi degli stadi non possano non riescano a capire il ripiego che dovranno fare per sopravvivere. E qui, ecco, che l'attualità torna ad appartenere a «Pricò», il bel, commovente romanzo di Giulio Cesare Virdi. Ricordate? E, così, a Roma, s'intrecciano nomi che pare ne abbiamo cento?.

E' grato.

Non c'è più religione. Non c'è più potere. E non c'è più pudore. Neppure il ritengo si sa più che cos'è.

Si scende nell'alfare, e basta. E non si può illudere con la «Nazionale».

Oggi, là ad Anagnò, all'hotel San Germano, quartier generale della pattuglia aerea, che è attesa di batterci con la Romania, nel match d'arrivo della Coppa d'Europa, rinnocato il coraggio a Guarneri, che ha gli occhi iniettati di sangue, e il suo viso, tirato e sofferito, mostra l'intenso, interno dolore dell'atleta, s'è sviluppata la polemica per le dichiarazioni nell'atto simpatiche, e molto meno diplomatiche, di Rosato e di Rivera.

Il ragazzo che ha avuto il premio che s'intitola al caro nome di Emilio De Martino, l'illustre giornalista che ci fu maestro nel mestiere, ha detto, e lenamente, che Mazzola, il quale concluso lo scontro con i cugini ambrosiani, non aveva dimenticato l'invito per il prestigioso riconoscimento toccato al concorrente, è un presuntuoso: «Se avessi saputo, con un po' d'anticipo, gli avrei dato, sul serio, un mucchio di botte».

Il golden-boy, in viaggio per la Jugoslavia, s'è confidato con i cronisti amici: «Meglio a Zagabria con il Milan che a Napoli con l'Italia, per far il pagliaccio sulla nazionale». S'intende che, in seguito, Rivera si è smentito, forse perché ha compreso che sarebbe diventato un facile bersaglio dei famigliari leghisti.

Ad ogni modo, l'indigna pazzaria disgustata, è, preciso, il senso della nazione: sì, esatto, è uno schifo. E s'ha la conferenza, assolutamente non necessaria, per noi — dell'allegria, leggeres-

za degli ex cantori del «Club d'Italia», inerte del tutto, le tassi, a Middlebrough, dalla gagliarda, coraggiosa pattuglia della Corva del Nord.

E, adesso?

Alla rabia di Rivera, che è poi la delusione di Bulgarelli, di Salvadore, di Rosato, di Pascutti e, in genere, dei vecchi preferiti di Fabbri, s'aggiunge il dispetto delle confraternite, nemici dell'Inter, padrona del campo. E, però, tocca al buon, provvisorio Valcareggi, delegato tecnico della ditta calcistica romana, di fare il suo dovere. «Pasquale e Co.», recita la commedia, pirandelliana o quasi, di spiegarne le esclusioni.

E' chiaro che l'allenatore, il cui mandato scade (sono sue parole) sabato sera, fa tenerezza. Cioè nonostante, non possiamo credergli quando egli afferma, e sembra convinto, che Boncompagni è una vera indispensabile, nel meccanismo che porta Mazzola al goal, e che, di conseguenza, s'impone una rinuncia. Rivera. Ed è dubbio, in un caso come questo, il verdetto di un impenato, onesto saggio, che Bulgarelli non possa adattarsi al modulo dell'Inter. Chi non sa che Pasquale ha fatto il tutto, ed è un vapauratore diabolico, della forza, supergigi, di Mazzola?

La verità è che i dirigenti federali, dopo la disastrosa avventura di Rivera, hanno una faccia e i contenuti di potersi aggrappare a quel robusto, collaudato saltapente che per loro è il blocco di capitani, e sanno che — come è giusto, in fondo — debbono accettare le condizioni politiche e tattiche del mister di Appiano Gentile, cui devono una specie di diritto di schiavitù, visto che a un suo calciatore può tacere perfino uno degli avvenimenti intimamente più cari per un figlio. Sicché, dobbiamo tornare indietro, nel buio del tempo, all'età — diciamo — del cerchio di Roma.

E Guarneri no, non è un'eccezione.

Anche Amarildo, recentemente, è stato la vittima di un'uguale maloglia e crudele, mostruosa azione.

E, prima, Bertossi, per rivivere sua madre, un'ultima volta, dovette far riaprire la cassa, poiché giunse quando il funerale stava per avviarsi.

Perciò, malinconicamente, e con dispetto, spavento e paura, siamo costretti a chiederci: perché il malocchio che inghiotte e distrugge, e, con estrema disinvoltura, supera, addirittura, la pura nobiltà dell'affetto, nel momento più disgraziato, per le persone che ci hanno dato la vita?

E' solo, rispondo, che nel bel paese, con i «foot-ball» all'italiana, il gioco più bello del mondo ha perduto la sua validità sportiva, e di divertimento, scappato, è diventato un'attività puramente, larvato: un grosso e sporco imbroglio, insomma. Tuttavia, pensavamo che, nel tutto, i valori umani conservassero una certa importanza, e non foss'altro perché tutti abbiamo una famiglia cui vogliamo bene, e che ci dispone volentieri ai massimi sacrifici.

Shingiam.

L'interesse domina. L'hobby industriale del pallone comanda.

E legismo, che dilaga, governa.

Quindi, in quest'ambiente arido e arido, insaziabile, spietato, dove soltanto il successo — strappato non conta come quest'altro, ma è costoso — esalta, è logico che i giovani, popolari, acclamati, personaggi degli stadi non possano non riescano a capire il ripiego che dovranno fare per sopravvivere. E qui, ecco, che l'attualità torna ad appartenere a «Pricò», il bel, commovente romanzo di Giulio Cesare Virdi. Ricordate? E, così, a Roma, s'intrecciano nomi che pare ne abbiamo cento?.

E' grato.

Non c'è più religione. Non c'è più potere. E non c'è più pudore. Neppure il ritengo si sa più che cos'è.

Si scende nell'alfare, e basta. E non si può illudere con la «Nazionale».

Oggi, là ad Anagnò, all'hotel San Germano, quartier generale della pattuglia aerea, che è attesa di batterci con la Romania, nel match d'arrivo della Coppa d'Europa, rinnocato il coraggio a Guarneri, che ha gli occhi iniettati di sangue, e il suo viso, tirato e sofferito, mostra l'intenso, interno dolore dell'atleta, s'è sviluppata la polemica per le dichiarazioni nell'atto simpatiche, e molto meno diplomatiche, di Rosato e di Rivera.

Il ragazzo che ha avuto il premio che s'intitola al caro nome di Emilio De Martino, l'illustre giornalista che ci fu maestro nel mestiere, ha detto, e lenamente, che Mazzola, il quale concluso lo scontro con i cugini ambrosiani, non aveva dimenticato l'invito per il prestigioso riconoscimento toccato al concorrente, è un presuntuoso: «Se avessi saputo, con un po' d'anticipo, gli avrei dato, sul serio, un mucchio di botte».

Il golden-boy, in viaggio per la Jugoslavia, s'è confidato con i cronisti amici: «Meglio a Zagabria con il Milan che a Napoli con l'Italia, per far il pagliaccio sulla nazionale». S'intende che, in seguito, Rivera si è smentito, forse perché ha compreso che sarebbe diventato un facile bersaglio dei famigliari leghisti.

Ad ogni modo, l'indigna pazzaria disgustata, è, preciso, il senso della nazione: sì, esatto, è uno schifo. E s'ha la conferenza, assolutamente non necessaria, per noi — dell'allegria, leggeres-

GLI INCONTRI DI IERI IN JUGOSLAVIA PER LA MITROPA CUP

Il Milan perde Il Cagliari (3-1) a Zagabria: 1-0 k.o. a Serajevo

MILAN: Barluzzi, Bacchetta, Schnellinger, Baveni, Santini, Maddè, Mora, Rivera, Sornani, Amarildo, Fortunato.

DINAMO: Skoric, Cvek, Braun, Blaskovic, Jukic, Mesic, Novak, Racanin, Zambata, Gucmirli, Rora.

ARBITRO: Karoli (Ungheria).

MARCATORE: Zambata al 29' della ripresa.

NOTE: Cielo coperto con pioggia, terreno pesante, spettatori 20.000. Al 15' del secondo tempo Blaskovic infortunato ha lasciato il campo.

ZAGABRIA, 23.

Come il Cagliari anche il Milan è stato costretto ad alzare bandiera bianca sul campo della Dinamo nell'incontro odierno per la Mitropa Cup: ma c'è una differenza.

Infatti il Cagliari è già eliminato avendo disputato i due incontri previsti per il regolamento mentre il Milan può ancora sperare nella qualificazione per il turno successivo.

CAGLIARI: Reginalo, Maritadonna, Longoni, Tiberi, Vescovi, Longo, Nani, Cera, Boninsegno, Grelli, Visintin.

SERAJEVO: Sirko, Fazlagic, Bajic, Jasenkovic, Biogradic, Muzurovic, Prodanovic, Siljkul, Musevic, Prljaca, Anic.

ARBITRO: Meyer (Austria).

RETI: nel primo tempo al 22' Musevic; nella ripresa al 22' Grelli, al 25' Prljaca, al 36' Prodanovic.

SERAJEVO, 23.

No, il Cagliari non ce l'ha fatta: ha resistito per poco più di un tempo poi è crollato alla distanza subendo in totale tre reti (due dopo averne segnata una). Cosicché avendo vinto l'incontro di andata per 2 a 1 risulta eliminato dalla Mitropa Cup. Peccato! Ma diamo un'occhiata all'ultima partita. Il Serajevo, primo nella classifica del campionato jugoslavo, è partito subito all'attacco riuscendo ad andare in vantaggio al 22' con il centravanti Musevic. I sardi hanno replicato senza scomporsi ed al 22' della ripresa raggiungevano il pareggio con Grelli.

Ma nel finale il Serajevo si scatenava letteralmente pur essendo ridotto in 10: la porta di Reginalo veniva bombardata da ogni parte e il portiere miracolo doveva captolare altre due volte, al 25' su tiro di Prljaca ed al 36' su tiro di Prodanovic.

PIRE, a Napoli. Una nuvola, nera, bassa, uniforme, cancella il paesaggio conosciuto, lucente e azzurro, amato. La scena è vuota. Il terreno del Vomero è un pantano. E a Fuorigrotta c'è un fango coloso, che è proibito per stare, pericoloso per le preziose cavallette. Si cercano teloni impermeabili. Valcareggi non si preoccupa; non è del parere che sia il caso di ordinare un allenamento classico, scientifico: «Il ruolo di marcia dell'Inter», è fin troppo fatto».

Siamo, e probabilmente resteremo, alle partitelle di Anagnò, o ranghi ridotti, senza ruoli fissati, alla ginnastica, dagli scambi in corsa. Stomane, s'è tirato via per più di un'ora. Non ci sono novità: pardon: nel clan è tornato Lodetti.

Il dottor Ferrarino ci ha assicurato che i selezionati sono in eccellente salute, tutti, compreso Burginich. E finta è la storia di un male che tormenterebbe Fuliano. E' Guarnieri?

«E' confortato, in maniera amichevole, fraterna, dai suoi colleghi dell'Inter».

«E' Guarnieri?».

«E' Guarnieri!».

Chiediamo scusa al medico, e tant'è. Ah, pardon.

L'arrivo della rappresentativa della Romania è previsto per domani, con il volo Bucarest-Roma-Napoli. Gli antagonisti dell'Italia, alloggiarono al Parker Hotel. Null'altro.

Attilio Camoriano

Secondo le ultime indiscrezioni

Romania d'attacco?

Dal nostro corrispondente
BUCAREST, 23.

La nazionale rumena che sabato incontrerà gli azzurri a Napoli, partirà domenica da Bucarest con un aereo speciale. I «gialli», che tornano in Italia dopo 26 anni (gli ultimi incontri risalgono infatti al 1939-1940, vinti entrambi dagli azzurri per 2 a 0 e Bucarest 2 a 1 a Roma in partite ancora vive per la loro bellezza e combattività), scenderanno quindi al San Paolo in questa formazione: Ionescu (Dacia); Popa, Barbu, Dan Deleanu; Ghergheli, Dobrin; Pirca, Fratila, Pridea I e Luceacu.

Cinque giocatori, Dacia, Popa, Ghergheli, Pirca e Fratila appartengono alla Dinamo di Bucarest che guida attualmente il girone di serie A, due, Ionescu e Pridea I giocano nel Petrolul Ploesti, squadra vincente dell'ultimo campionato.

Barbu e Dobrin giocano nella Dinamo Pitesti, Dan nel Rapid

non desiderare la MINI d'altri!

Perché desiderare ogni Mini che passa, quando oggi possiamo averla tutti? Costa solo 860.000 lire ed è poco per una macchina che è tutta un fenomeno. Un fenomeno di spazio: grande dentro e piccola fuori. Un fenomeno di stabilità: ha le sospensioni Hydroelastic. Un fenomeno di economia: 16 Km con un litro e 125 all'ora. Un fenomeno di simpatia: è una Mini!

MINI MINOR

UFFICI REGIONALI

BARI Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727	MILANO Via Tanzi, 10 - Tel. 2393
BOLOGNA Via Caroli, 11 - Tel. 223818-270483	NAPOLI Via Nicolo Tommaseo, 4 - Tel. 399680
CATANIA Corso Italia, 53 - Tel. 214092	PADOVA Galleria Porte Contarine, 4 - Tel. 30394
FIRENZE Viale Milton, 27 - Tel. 499295	ROMA Via Parigi, 11 - Tel. 487051
GENOVA Via di Brera, 2-26 - Tel. 587615	TORINO Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI
INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

INNOCENTI

Sergio Mugnai

(squadra dei ferrovieri). Dobrin che ha 21 anni, è il più giovane della nazionale. Deleanu è invece del C.S.M. di Iasi, Luceacu, infine, 22 anni, è studente in ingegneria e gioca nella squadra Polisportiva di Bucarest in serie B.

La composizione della nazionale rumena e il fatto che attualmente il reparto più efficiente si è dimostrato il quartetto Pirca, Fratila, Pridea I e Luceacu. A ritenere che Oana e Covaci puntino ad un gioco di attacco. E ciò vorrà dire bel gioco e soddisfazione per tutti.

Ultimo elemento interessante. La delegazione rumena sarà guidata a Napoli dal presidente della Lega nazionale calcio Ghergheli, l'opescu ex giocatore della nazionale. La prima volta che giocò in nazionale — nel '40 a Roma contro gli azzurri nel '40 di ala sinistra — fu uno dei migliori uomini in campo.

Nella foto: GOLFARINI

Il neo-eletto senatore e dirigente repubblicano per una «de-escalation»

Percy: fallito l'attacco alla RDU

La Cina si oppone a che il suo diritto all'ONU sia sottoposto a condizioni di qualsiasi sorta

NEW YORK, 23. E' ormai chiaro che i bombardamenti sulla RDU non hanno portato e non porteranno i risultati sperati dal presidente Johnson, ed anzi non hanno fatto che accrescere la volontà di resistenza del popolo vietnamita. Una sospensione nel periodo natalizio potrebbe forse contribuire alla ricerca di una soluzione pacifica.

In questi termini si è pronunciato Charles Percy, il giovane industriale dell'Illinois che è uno dei nuovi eletti repubblicani al Senato a tempo stesso, uno dei possibili candidati dell'opposizione alle elezioni presidenziali del 1968. Percy si è risolutamente dissociato da quei dirigenti repubblicani che chiedono il bombardamento di Hanoi e di Haiphong e ha posto l'accento, nelle sue dichiarazioni, sui sacrifici che il popolo americano è già oggi chiamato a pagare per la «sporca guerra».

Questo uno dei motivi di fondo della sua campagna elettorale. Il tema toccato da Percy resta all'ordine del giorno negli Stati Uniti, dove la sconfitta elettorale ha fatto ulteriormente declinare il prestigio del presidente e di oggi l'annuncio che i primi due possibili candidati dell'opposizione si sono chiusi con un deficit di circa tredici miliardi di dollari, soprattutto a causa di un aumento delle spese di guerra. Queste hanno raggiunto nel periodo indicato i 21 miliardi 25.798.394 dollari, facendo precedere l'intero esercizio di oltre 60 miliardi di dollari: in altri termini, si tratterebbe di circa 16 miliardi annui. Il sottosegretario al Tesoro, Deming, ha detto che «gli effetti del Vietnam sulla bilancia dei pagamenti sono superiori a quello che la gente crede» e che le spese belliche hanno creato una situazione che si presentava roscia.

Nei quadri di queste polemiche si colloca anche la pubblicazione del verbale della discussione svoltasi al Senato dopo la «incidente» del Golfo del Tonchino del 6 agosto 1964, pubblicazione che non ha offerto però elementi nuovi. All'assemblea del ONU per seguire intanto il dibattito sulla Cina. Oggi, il ministro degli Esteri canadese, Paul Martin, ha dato un appoggio critico alla proposta italiana per uno «studio» della questione, da concludere nel 1967. Martin ha riferito che, nelle conversazioni private svoltesi prima dell'inizio del dibattito, i canadesi avevano proposto di assegnare a Pechino il seggio di membro permanente al Consiglio di sicurezza e un seggio all'Assemblea «come rappresentante di un territorio sul quale esercita un'effettiva giurisdizione»; allo stesso titolo, per Formosa, Ciang Kai-shek dovrebbe ottenere un seggio all'Assemblea. Si tratterebbe, ha detto Martin, di una soluzione ad interim «in attesa di un accordo tra Pechino e Taipei che ponga termine alla loro disputa territoriale»; essa «non implicherebbe in alcun modo il riconoscimento dell'esistenza di due Chini». Martin ha lamentato che il progetto italiano «non precisi più chiaramente gli indirizzi da seguire per arrivare ad una soluzione».

Fotografate dal «Lunar Orbiter 2»

«PIRAMIDI» SULLA LUNA



PASADENA, 23. «Lunar Orbiter 2», il satellite lanciato da Cape Kennedy il 7 novembre, continua a trasmettere fotografie della Luna. L'ultima, che è stata captata dagli scienziati del centro spaziale di Pasadena, ha rivelato particolari di notevole interesse: in alcuni punti della superficie lunare, esattamente in una zona a nord est dell'Equatore lunare, lungo il Mare della Tranquillità, il paesaggio non è caratterizzato da crateri, ma da guglie, larghe una quindicina di metri alla base ed alte da 10 ai 20 metri. Si tratta di strane protuberanze a piramide che hanno suscitato l'attenzione di tutti gli scienziati i quali hanno dichiarato: «E' il fenomeno più curioso che sia stato posto in evidenza dalle foto lunari».

Ora si attende la ricezione di altre foto per individuare una superficie di una ventina di chilometri quadrati che dovrebbe essere priva di asperità. La ricognizione fotografica del «Lunar Orbiter 2» si concluderà venerdì 25. Subito dopo, a bordo del veicolo spaziale, inizierà la fase di sviluppo delle immagini riprese e della trasmissione a Terra che avverrà nel corso del mese di dicembre.

(Nella foto a lato: la superficie lunare con le protuberanze).

Il Comitato per la pace è un organismo sorto nel 1956 che si è proposto il compito di studiare e diffondere nei vari paesi del mondo, cattolico o non cattolico in un paese socialista come la Cecoslovacchia. Come ha affermato il presidente del Comitato mons. Plojhar, ministro della sanità, nel corso di una conferenza stampa tenuta per spiegare gli scopi del congresso, «non ci occupiamo di politica, ma di religione e di pace». Mons. Plojhar, ministro della sanità, nel corso di una conferenza stampa tenuta per spiegare gli scopi del congresso, «non ci occupiamo di politica, ma di religione e di pace».

Il ministro degli Esteri rumeno, Mircea Malita, ha detto che l'ONU deve riconoscere alla Repubblica popolare cinese la qualità di rappresentante unico del popolo di Cina, e deve espellere la delegazione di Formosa. Quanto alla proposta italiana essa costituisce «una nuova giustificazione per un rinvio della soluzione del problema». Lo jugoslavo Danilo Lekic ha detto che è mancanza di realismo politico il negare l'ammissione della Cina e il polacco Bohdan Tomozewicz si è espresso parimenti a favore della ammissione cinese, aggiungendo che una soluzione che passi attraverso il cosiddetto «concetto delle due Chini» è impossibile perché Taiwan (Formosa) è parte della Cina.

Attraverso una nota dell'agenzia Nuova Cina, il governo di Pechino ha da parte sua decisamente respinto la delegazione di Formosa. Quanto alla proposta italiana essa costituisce «una nuova giustificazione per un rinvio della soluzione del problema». Lo jugoslavo Danilo Lekic ha detto che è mancanza di realismo politico il negare l'ammissione della Cina e il polacco Bohdan Tomozewicz si è espresso parimenti a favore della ammissione cinese, aggiungendo che una soluzione che passi attraverso il cosiddetto «concetto delle due Chini» è impossibile perché Taiwan (Formosa) è parte della Cina.

Il risultato delle elezioni politiche

La Danimarca si sposta a sinistra

Sensibile regresso socialdemocratico e netto successo dei socialisti popolari di Larsen, avversari del patto Atlantico e della guerra americana nel Vietnam

COPENAGHEN, 23. Un netto spostamento a sinistra è la principale caratteristica dei risultati delle elezioni politiche, che si sono svolte ieri in Danimarca. Mentre i socialdemocratici, che da 47 anni sono al governo del paese, hanno perso sette seggi nel nuovo parlamento, il partito socialista popolare, guidato da Larsen, ne ha conquistati dieci. Molti osservatori ritengono probabile che il prossimo governo non sia costituito da una coalizione dei due partiti. Il movimento di Larsen si colloca, nello schieramento politico danese, a sinistra della socialdemocrazia. E' stato il leader del partito socialista, staccato dal partito comunista, di cui lo stesso Larsen fu a lungo il massimo dirigente. In tutti questi anni esso ha tuttavia conservato una caratterizzazione socialista avanzata. Il suo successo ha colto di sorpresa numerosi osservatori. Quasi tutti però, sono concordi nel dire che la sua affermazione è dovuta essenzialmente alla lotta da esso condotta contro la guerra americana nel Vietnam, che gli ha portato i voti di numerosi elettori, specie fra i giovani, e alla sua denuncia della politica di compromessi moderati di cui il socialdemocratico al potere. Ecco, comunque, i risultati della consultazione popolare: Socialdemocratici: 1.070.043 voti; Conservatori: 522.051 voti; 18,7 per cento; Segni 34 (meno 2); Liberali moderati: 539.237 voti; 19,3 per cento; Segni 35 (meno 11); Liberali radicali: 204.257 voti; 7,3 per cento; Segni 13 (più 3); Liberali di centro: 60.930 voti; 2,3 per cento; Segni 4 (più 2); Indipendenti: 44.890 voti; 1,6 per cento; Segni 0 (meno 3); Comunisti: 21.296 voti; 0,8 per cento; Segni 0.

Il primo ministro socialdemocratico Krag, nonostante l'insuccesso del suo partito, ha annunciato questa sera che intende restare al potere e formare un nuovo governo su una base parlamentare più larga. Egli ha proposto una coalizione di quattro partiti: radicali, liberali di centro, socialisti popolari e socialdemocratici. In genere, però, non si pensa a Copenhagen che una simile alleanza possa riuscire. In tal caso i socialdemocratici dovrebbero formare il governo insieme al partito di Larsen.

I problemi che dovranno essere affrontati dalla nuova formazione ministeriale sono comunque quelli stessi che sono stati ampiamente dibattuti nella campagna elettorale: tasse, prezzi, contratti collettivi di lavoro, posizione della Danimarca nei confronti del patto Atlantico e della politica americana in Asia. La volontà del leader socialista Larsen è di esige una politica socialmente più avanzata e un atteggiamento più fermo in politica estera. In tal caso i socialdemocratici dovranno a sinistra dell'opinione pubblica avere avuto di recente una riprova nelle elezioni sindacali, che avevano visto affermarsi il partito comunista, nonostante la debolezza che esso ha invece manifestato sul piano politico più generale.

Contro la politica salariale del governo

Imponente sfilata di protesta operaia al centro di Parigi

I lavoratori partecipano in massa al comizio alla Borsa del lavoro e sfilano malgrado il divieto

PARIGI, 23. Davanti alla Borsa del lavoro, migliaia di operai e di lavoratori parigini, che non erano ammessi al comizio, sono entrati nella sala dell'edificio, si sono ammassati negli pomeriggio in una grande manifestazione, che corona la giornata nazionale di protesta dei salariati francesi contro il governo. Suo grandi boulevard non si circola più fin dalle prime ore del pomeriggio: picchetti di scioperanti e sbarramenti di polizia impediscono l'accesso delle automobili alla zona adiacente. Vi partecipano mille sacerdoti, tra i quali quattro vescovi. Saranno inoltre presenti, come osservatori, undici sacerdoti cattolici provenienti dall'Italia, dal Belgio, dalla Germania Occidentale, dalla Polonia, dall'URSS, dall'Ungheria e dalla RDT. Altri sacerdoti di altri paesi, impossibilitati per varie ragioni a partecipare, hanno mandato la loro adesione per iscritto. Gli osservatori italiani, sono i monsignori Sassatelli e Berizzi di Bologna, il cardinale Lercaro.

Il Comitato per la pace è un organismo sorto nel 1956 che si è proposto il compito di studiare e diffondere nei vari paesi del mondo, cattolico o non cattolico in un paese socialista come la Cecoslovacchia. Come ha affermato il presidente del Comitato mons. Plojhar, ministro della sanità, nel corso di una conferenza stampa tenuta per spiegare gli scopi del congresso, «non ci occupiamo di politica, ma di religione e di pace».

Con un opuscolo delle «guardie rosse» Liu Sciao-ci e Ten Siao-ping attaccati a Pechino

Sarebbero accusati di revisionismo per i discorsi da loro pronunciati ai congressi del PC cinese del '45 e del '56

PECHINO, 23. Il corrispondente della Reuters nella capitale cinese informa che le «guardie rosse» dell'Università di Pechino hanno diffuso un opuscolo di venti pagine in cui si criticano le posizioni di revisionismo contenute nei discorsi pronunciati dai due dirigenti sta al VIII congresso del PC cinese del 1956, sia al suo VIII congresso del 1956. Effettivamente, se giudicati col metro della «rivoluzione culturale», quei discorsi — che allora ebbero l'approvazione di tutto il partito — sarebbero «revisionisti» dalla prima all'ultima parola. Le informazioni della Reuters hanno suscitato interesse perché, se anche i due dirigenti erano spesso apparsi come mira proiettata di molti velati attacchi delle «guardie rosse», il loro nome non era mai stato fatto in modo esplicito. Anzi, ancora era prevalsa la regola, emanata nel 1956, di astenersi dal nominare i dirigenti attaccati. Un altro corrispondente da Pechino — quello dell'agenzia ungherese MFI — ha segnalato l'identità di altre due personalità che sono state pubblicamente accusate: si tratta del settantenne filosofo marxista Ho Wai-lia, che a suo tempo tradusse in cinese i discorsi di Mao, e di Hsu P'ang, un veterano della «lunga marcia». L'agenzia ungherese scrive inoltre che, nonostante i recenti discorsi, che giungono a noi da Pechino, i due dirigenti sono ancora «guardie rosse» continuano per il momento ad affollarsi per le vie di Pechino.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Direzione

dello Stato. Bisogna quindi anche per l'azione di ripresa economica fare pieno uso delle amministrazioni locali, sugli stessi interessi e sulle loro associazioni, se non è possibile, e sui loro interventi vengano in gran parte annullati dalle lentezze e da inefficienze burocratiche. Misure di finanza straordinaria saranno necessarie se si vogliono reperire i fondi maggiori richiesti da una valutazione seria e responsabile delle necessità.

Porto Tolle

A disposizione dell'amministrazione. Con il consigliere Franchi, lo raggiunse Scardovari, mentre Ferraris si recava nella zona di S. Giulia. La popolazione di Porto Tolle, che aveva accusato i senatori di voler portare alle lunghe l'esame del disegno di legge sulla riorganizzazione del ministero del Bilancio. In sostanza, una vera discussione politica sui problemi generali non c'è stata; ci si è limitati a ribadire la necessità di una riunione di Consiglio con Pieraccini da parte della Camera prima delle vacanze natalizie, riconfermando per il 1° dicembre la convocazione della Direzione, con l'intesa che in quella sede si esaminerà la questione della «verifica». Per il resto, dopo una riunione di Consiglio sulle elezioni in Baviera e, presumibilmente, su quelle danesi, sono stati affrontati alcuni casi locali — Pescara e Napoli — dove sono insorte divergenze all'interno delle federazioni unificate.

Bombardamenti USA presso Haiphong e Dien Bien Phu

SAIGON, 23. Aerei americani hanno effettuato nelle ultime 24 ore 39 incursioni contro il Vietnam del nord (teve centomila contro il Vietnam del sud), spingendosi a loro attacchi sino a meno di sette chilometri dal porto di Haiphong e a una dozzina di chilometri da Dien Bien Phu, mandata da un altro fantoccio asiatico, Ciang Kai-shek, e in un discorso pronunciato per l'occasione ha dichiarato di non essere favorevole ad una tregua natalizia. Se proprio la tregua dovrà durare più di qualche ora, la RDU, in una protesta trasmessa alla commissione internazionale di controllo, ha intanto denunciato nuove atrocità commesse dai soldati americani nel Vietnam del sud. Tra gli episodi di crudeltà citati ve ne è uno relativo alla uccisione di un vecchio che venne appeso al ramo di un albero, e utilizzato come bersaglio per un altro vecchio ad un uomo bruciato vivo dai rastrellatori.

Denuncia

in molti casi anche il mandato dei presidenti. Di conseguenza essi dovranno limitarsi, pena l'illegalità, all'ordinaria amministrazione. Tra i mandati scaduti, la Corte dei Conti era quelli relativi alle presidenze degli Enti della Calabria, dell'Abruzzo, Campania, Delta padano. E' una situazione dovuta in massima parte alla pretesa della DC di conservare in questo campo l'assoluto predominio, pretesa del resto agevolata dalla piena corresponsabilità che i suoi alleati si sono assunti nell'accettare la continuazione della vecchia politica agraria. Ne sembra che l'incontro dei sottosegretari con Nenni abbia indicato l'affiorare di risipiscenze serie in proposito, a parte qualche recriminazione prontamente attuata dal vicepresidente del Consiglio. Quest'ultimo si è recato da Moro verso la fine dell'anno, per informarlo anche sull'andamento della riunione di segreteria, nella quale sarebbe emersa la tendenza a «drammatizzare» le polemiche in corso (ancora ieri, per esempio, il capogruppo dc al Senato, Gava, ha avuto parole dure nei confronti di Giolitti, che aveva accusato i senatori di voler portare alle lunghe l'esame del disegno di legge sulla riorganizzazione del ministero del Bilancio). In sostanza, una vera discussione politica sui problemi generali non c'è stata; ci si è limitati a ribadire la necessità di una riunione di Consiglio con Pieraccini da parte della Camera prima delle vacanze natalizie, riconfermando per il 1° dicembre la convocazione della Direzione, con l'intesa che in quella sede si esaminerà la questione della «verifica». Per il resto, dopo una riunione di Consiglio sulle elezioni in Baviera e, presumibilmente, su quelle danesi, sono stati affrontati alcuni casi locali — Pescara e Napoli — dove sono insorte divergenze all'interno delle federazioni unificate.

Sui problemi dell'alluvione

A Pontedera l'assise nazionale degli amministratori democratici

All'assise nazionale degli amministratori democratici sui problemi dell'alluvione, convocata a Pontedera dalla Lega dei Comuni, Regioni, Province e Cantoni, stanno partecipando numerosi assistenti da parte di consiglieri comunali e provinciali, sindaci e presidenti di comitati. Il convegno — si legge nell'invito inviato dalla Lega ai consiglieri aderenti — hanno una finalità di tipo preventivo: il paese la fragilità e l'arretratezza delle strutture civili, elementi di inefficienza della pubblica amministrazione, molto insostituibile delle autonomie locali, l'esigenza di una riforma democratica dello Stato. Gli amministratori democratici, si attende, si riuniranno per precisare la propria posizione in ordine sia ai problemi immediati di protezione e di prospettiva imposti ormai con la forza delle cose all'attenzione della pubblica amministrazione, sia al coordinamento in vista delle necessarie modifiche ai bilanci preventivi per il 1967 e al piano di sviluppo economico, tenendo un atteggiamento sempre pro-provvedimenti governativi di recente emanazione. Affianzati hanno finora aderito On. Cavazzini di Reggio, il sindaco di Porto Tolle Bruno Campion, il dott. Galvagni, il sindaco di Pontedera Antonio Maccheroni, e numerosi sindaci del «piccolo», della Lombardia, del Veneto, della Toscana, del Lazio, del Friuli-Venezia Giulia, della Sicilia, della Sardegna, e Giacomo Maccheroni, che è sindaco del Comune di Ponte d'Erca.

Primo colloquio tra Brown e Gromiko

MOSCA, 23. Il ministro degli Esteri britannico, Brown, ha iniziato oggi i suoi colloqui con il collega sovietico, Gromiko, che dovrebbero offrire l'occasione per proseguire una serie di colloqui avvenuti lo scorso a New York, in margine ai lavori dell'Assemblea del FOU.

Un articolo di Alvaro Cunhal sul movimento comunista internazionale

La «Pravda» ha pubblicato stamane un articolo a firma del compagno Alvaro Cunhal, segretario generale del Partito comunista del Portogallo (clandestino). Nell'articolo, apparso sull'organo del PCPS, il leader portoghese ha denunciato il tentativo di un gruppo di comunisti di deviare il movimento internazionale e di sottrarre il movimento all'azione di una conferenza dei partiti comunisti e operai, e appoggiando questa tesi, il compagno Cunhal afferma che «non si giungerà all'unità se i Partiti da un lato invocano l'unità e dall'altro evitano ogni iniziativa per una soluzione del problema». «In ultima analisi», sostiene l'articolo, «l'unità è una parola facile, ma le divisioni e non rafforzano l'unità».

Al Consiglio comunale di Ancona

Ordine del giorno unitario sulla funzione dell'ISSEM

Accolte tutte le indicazioni avanzate dal compagno Cavatassi — Sottolineata la collaborazione che ha reso possibile la costituzione dell'Istituto

ANCONA, 23. «Non è vero» — ha affermato al Consiglio comunale di Ancona tenutosi ieri sera — il capogruppo della DC rispondendo a un consigliere liberale — che l'ISSEM è stato creato per desiderio dei soli comunisti.

Al termine di una lunga discussione sull'argomento, alla quale il gruppo consiliare comunista ha portato un notevole contributo, è stato votato un ordine del giorno unitario che accoglie tutti i punti indicati dal compagno Cavatassi nel suo intervento nella discussione generale sull'attività finora svolta dall'ISSEM.

Il suggerimento di prendere in seria considerazione, anche per le recenti drammatiche esperienze avutesi in altre regioni, il problema di un assetto idrogeologico della regione marchigiana nell'ambito degli studi e degli assetti territoriali, la richiesta di una maggiore e continua informazione sull'attività dell'Istituto e sulle sue esigenze della intera regione marchigiana, in particolare, del Comune di Ancona. La fatta collaborazione e la generale identità di propositi — prosegue l'ordine del giorno — al di fuori di ogni posizione aprioristica o ideologica, che si sono stabilite nell'ISSEM fra le varie forze politiche, espressione degli enti locali marchigiani, pur partendo essi da differenti aspirazioni ideali e politiche, la stretta collaborazione fra comunisti e liberali che si è realizzata in questi elementi importanti per l'unità delle popolazioni delle Marche nell'opera di rinnovamento democratico e di sviluppo sociale, civile ed economico della regione. Ai voti che tanto la collaborazione che il rafforzamento al fine di giungere ad una adozione del piano re-

Violando la legge

Il sindaco di Osimo non convoca il Consiglio comunale

OSIMO, 23.

A più di due settimane di distanza dalla lettera-bomba con cui dei assessori in carica nella Giunta monocolore democristiana di Osimo, rievocando pubblicamente una serie di accuse nei confronti dell'Amministrazione comunale presieduta dall'avv. Aquia, annunciando contemporaneamente la presentazione delle loro dimissioni e la loro disponibilità per un'eventuale diversa giunta, ma che affrontasse con maggior senso di responsabilità i problemi cittadini, il Consiglio comunale non è stato ancora convocato.

In particolare, i due assessori democristiani accusano la giunta del continuo ritardo nel discutere importanti questioni amministrative di immobili e, per la scarsa sensibilità per i numerosi problemi cittadini con riguardo ai problemi inerenti allo sport.

Un minimo di sensibilità civica avrebbe dovuto indurre il sindaco di convocare il Consiglio non appena ricevuta la lettera di dimissioni dei due «ribelli». Difatti è un sindaco in carica, non senza il dovere di rendere conto al massimo consesso cittadino di una grave crisi come quella della dimissione di due assessori. Invece l'avv. Aquia non ha ancora convocato il Consiglio. I neo-dimissionari dopo la «lettera» non hanno fatto ulteriori dichiarazioni, così — oggi come oggi — la cittadinanza non riesce a sapere che razza di Giunta amministrativa il Comune e con quale maggioranza.

Ad ogni modo i capigruppo democristiani, socialisti unitari e altri, così resti, da precedenti esperienze, piuttosto scettici in merito alla sensibilità democratica dell'avv. Aquia, si erano già pronunciati di chiedere la convocazione del Consiglio, in base alla legge che consente ad un terzo dei consiglieri di sollecitare la riunione. In questo caso, come è noto, il sindaco ha l'obbligo di convocare il Consiglio entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta. Essendo abbondantemente trascorso questo termine, ora tocca al Prefetto intervenire per far rispettare la legge.

gionale di sviluppo economico democratico ed alla sua conseguente realizzazione il Consiglio comunale ritiene di far sapere a cominciare rapidamente, anche se nelle sue linee generali, l'elaborazione di un piano di sviluppo economico regionale, al fine di far acquisire alle Marche una reale possibilità di contrattazione e di migliore condizionamento delle scelte operative a livello nazionale; l'indicazione di esaminare e definire un rapporto di stretta collaborazione con i sindacati e le varie organizzazioni di categoria ed economiche della regione allo scopo di unificare i poteri e i cittadini; di ogni strato sociale e di vari orientamenti politici.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Otello Biondi a cui sono seguiti diversi interventi di lavoratori e dirigenti sindacali. Particolarmente esaurienti gli interventi del rappresentante della commissione interna dello stabilimento di Piore, del segretario del sindacato unitario, del segretario della commissione interna degli stabilimenti di Fabriano.

Le conclusioni al dibattito sono state tenute dal compagno Onorato Remato Bastia, nell'ambito delle quali ha riconosciuto valide le indicazioni espresse, sia dalla relazione introduttiva che dai vari interventi, per la soluzione dei problemi dei cartai.

La situazione delle cartiere «Miliani» pur preoccupante non è drammatica. Infatti l'azienda è in fase di produzione elevata, pur accusando squilibri e ritardi dovuti alla mancanza di una parte del macchinario ed a carenze di ordine organizzativo e tecnico-commerciale. L'azienda stessa è costretta per ciò a ristretta attività produttiva e per questo ha avuto un notevole deficit di orario straordinario ed anche ad appaltare alcuni tipi di lavorazioni a terzi per insufficienza di personale.

Il problema di fondo sta nella necessità di ammodernamento e potenziamento (nelle strutture e nel numero degli operai) delle cartiere. Sono necessari ulteriori ed adeguati investimenti di capitale.

Si tratta di un problema la cui soluzione compete al gruppo dirigente — unico responsabile delle attuali difficoltà — e che deve essere al più presto risolto mediante l'apporto di capitali della società che ha ampi mezzi per farlo. E' scandaloso — è stato detto nel corso della assemblea — che ciò ancora non avvenga soprattutto dopo i ritardi provati dalla visione, e che il passato ha ispirato i maggiori della Società, dal momento che gli istruitori azionisti delle «Miliani» (INA-INPS-Banco di Napoli ecc.) dispongono di ingenti capitali, finanziari che destinano ad altri scopi mettendo in pericolo una azienda di indiscussa necessità per l'economia di una zona depressa come la nostra.

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere tutto alla retta a proprie attenzioni della città e degli organi competenti.

La «lettera» rappresenta dunque una iniziativa personale, fatta a nome di un Comitato che non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata l'iniziativa di creare un organo largamente rappresentativo degli interessi di Borgo Solestà.

Infine, va rievocato il sistema conciliante con cui i problemi di tutto un quartiere sono stati posti sul tappeto: declassati al punto di essere diventati l'argomento di una «letterina» al sindaco e alla Giunta, con la speranza che venivano benignamente esaminati e portati a soluzione.

Le richieste operaie all'assemblea indetta dal PCI a Fabriano

Riportare le «Miliani» ad una posizione di primato

Responsabilità degli istituti azionisti per le attuali difficoltà produttive delle cartiere — Invito alle autorità locali e nazionali ad intervenire

FABRIANO, 23.

Indetta dal PCI si è svolta al cinema Excelsior di Fabriano la preannunciata assemblea degli operai delle cartiere «Miliani», che ha visto una notevole partecipazione di lavoratori, pensionati e cittadini di ogni strato sociale e di vari orientamenti politici.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Otello Biondi a cui sono seguiti diversi interventi di lavoratori e dirigenti sindacali. Particolarmente esaurienti gli interventi del rappresentante della commissione interna dello stabilimento di Piore, del segretario del sindacato unitario, del segretario della commissione interna degli stabilimenti di Fabriano.

Le conclusioni al dibattito sono state tenute dal compagno Onorato Remato Bastia, nell'ambito delle quali ha riconosciuto valide le indicazioni espresse, sia dalla relazione introduttiva che dai vari interventi, per la soluzione dei problemi dei cartai.

La situazione delle cartiere «Miliani» pur preoccupante non è drammatica. Infatti l'azienda è in fase di produzione elevata, pur accusando squilibri e ritardi dovuti alla mancanza di una parte del macchinario ed a carenze di ordine organizzativo e tecnico-commerciale.

Il problema di fondo sta nella necessità di ammodernamento e potenziamento (nelle strutture e nel numero degli operai) delle cartiere. Sono necessari ulteriori ed adeguati investimenti di capitale.

Si tratta di un problema la cui soluzione compete al gruppo dirigente — unico responsabile delle attuali difficoltà — e che deve essere al più presto risolto mediante l'apporto di capitali della società che ha ampi mezzi per farlo. E' scandaloso — è stato detto nel corso della assemblea — che ciò ancora non avvenga soprattutto dopo i ritardi provati dalla visione, e che il passato ha ispirato i maggiori della Società, dal momento che gli istruitori azionisti delle «Miliani» (INA-INPS-Banco di Napoli ecc.) dispongono di ingenti capitali, finanziari che destinano ad altri scopi mettendo in pericolo una azienda di indiscussa necessità per l'economia di una zona depressa come la nostra.

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere tutto alla retta a proprie attenzioni della città e degli organi competenti.

La «lettera» rappresenta dunque una iniziativa personale, fatta a nome di un Comitato che non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata l'iniziativa di creare un organo largamente rappresentativo degli interessi di Borgo Solestà.

S'inaugura a Fano

Nuova sede del laboratorio di biologia marina

Antica tomba venuta alla luce a Numana

ANCONA, 23.

Domenica prossima sarà inaugurata a Fano la nuova sede del laboratorio di biologia marina, che fu fondato nel 1939 dall'attuale suo dirigente prof. Andrea Scaccini, era funzionante presso il mercato all'aperto del centro storico di Fano, in un locale di modesta ampiezza, in un ambiente di lavoro non idoneo per la sua importanza.

Ma oggi, grazie all'intervento del Comune di Fano, è stato possibile trasferire il laboratorio in una nuova sede, in un locale di notevole ampiezza, in un ambiente di lavoro idoneo per la sua importanza.

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere tutto alla retta a proprie attenzioni della città e degli organi competenti.

La «lettera» rappresenta dunque una iniziativa personale, fatta a nome di un Comitato che non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata l'iniziativa di creare un organo largamente rappresentativo degli interessi di Borgo Solestà.

ANCONA, 23.

Domenica prossima sarà inaugurata a Fano la nuova sede del laboratorio di biologia marina, che fu fondato nel 1939 dall'attuale suo dirigente prof. Andrea Scaccini, era funzionante presso il mercato all'aperto del centro storico di Fano, in un locale di modesta ampiezza, in un ambiente di lavoro non idoneo per la sua importanza.

Ma oggi, grazie all'intervento del Comune di Fano, è stato possibile trasferire il laboratorio in una nuova sede, in un locale di notevole ampiezza, in un ambiente di lavoro idoneo per la sua importanza.

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere tutto alla retta a proprie attenzioni della città e degli organi competenti.

La «lettera» rappresenta dunque una iniziativa personale, fatta a nome di un Comitato che non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata l'iniziativa di creare un organo largamente rappresentativo degli interessi di Borgo Solestà.

Scandalosa fiera delle promesse elettorali a Spoleto

Mancini battuto in volata da Malfatti e dai parroci — Rumor seguito a ruota dal segretario particolare di Nenni

SPOLETO, 23.

La solita, scandalosa fiera delle promesse elettorali è stata sfregiata dal centrosinistra e la destra liberale hanno tenuto la città.

In questa situazione, d'ufficio in fondo, giovedì 24 novembre parlerà a Spoleto Mariano Rumor e lo seguirà il giorno successivo, il segretario di Nenni per gli unificati; questo ultimo, come è noto, mette piede in Umbria perché gli sarà riservato qui il voto politico del 1968 un posto — veramente già in via di contestazione da parte di altri pretendenti — nella lista del partito unificato.

Mirabile esempio di attaccamento, come si vede, ai problemi di... Spoleto!

Ingrao conclude la campagna elettorale a Spoleto ed Amelia

Il compagno on. Pietro Ingrao, presidente del Gruppo deputati comunisti, conclusa per il PCI la campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali di Spoleto ed Amelia.

Il compagno Ingrao parlerà domani, venerdì, alle ore 17 e alle ore 19, in piazza Garibaldi a Spoleto.

Utile tentativo di intralciare il lavoro della Giunta

SPELLO

Il Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, la settimana scorsa ha deciso all'unanimità di inviare mezzi meccanici e personale in aiuto alle popolazioni vicine all'alluvione. Alla unanimità ha deciso di costituire una commissione di cinque per raccogliere fra tutta la popolazione vicine di necessità, indumenti di uso comune, inviti agli sventurati fratelli così duramente colpiti. Si è visto il pensiero di andare a bussare alla porta dei cittadini in aiuto al sindaco comunista, perché entrati dal generoso impulso di fraternità e solidarietà per i fratelli colpiti, ma il sindaco non ha potuto avere agevolazioni politiche o religiose.

O.d.g. del Consiglio sulla tabacchicoltura

Chiesto un impiego razionale dei fondi del Feoga Evasiva risposta del sindaco ad una interrogazione del PCI sul futuro dell'asilo «Cavour»

CITTA' DI CASTELLO

Scuola materna e crisi della tabacchicoltura nell'Almone sono stati i temi più importanti dibattuti lunedì sera al Consiglio comunale. Diremo subito che il distacco delle amministrazioni di centro-sinistra al problema della scuola materna è apparso in tutta la sua gravità, ancora una volta, infatti, il sindaco ha risposto evasivamente al compagno Corba, che aveva chiesto il perché dell'esclusione dell'ordine del giorno, dell'interpellanza presentata dal nostro gruppo nell'ultima seduta del Consiglio comunale in merito alla sorte dell'asilo per l'infanzia «Cavour».

Il sindaco non ha fornito spiegazioni sufficientemente chiare, tergiversando sulla mancanza di disponibilità finanziarie ed eludendo la sostanza della questione che è quella della totale assenza della amministrazione di centro-sinistra a tutto il problema della scuola materna che la passata amministrazione, diretta dai comunisti, aveva affrontato con serietà.

Sulla crisi della tabacchicoltura il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che il Consiglio comunale di Città di Castello, particolarmente sensibile ad una positiva soluzione dei problemi inerenti la coltivazione del tabacco e la sua lavorazione da cui dipende, in gran parte, lo sviluppo dell'economia di tutto l'«Alto Tevere».

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere tutto alla retta a proprie attenzioni della città e degli organi competenti.

UMBRIA sport

Giornata magra per le «umbre»

TERNI, 23.

Giornata magra per le ombre nelle due trasferte marchigiane di Pescara e S. Benedetto. Ma Pescara è stata più grata degli stessi Terni e Perugia, bene o male, si riesce a tirare avanti. A Terni non si sa più che pesci nuotano, visto che neanche «Pallanuoto» Borel, almeno per ora ha una buona notizia da raccontare. Il fatto è che la squadra sta rimettendosi in sesto dopo le ultime sfortunate prestazioni, ma non ha acute opportunità, anche se è stato possibile il fatto di essere corpi ai ripari senza cercare corpi espiatori e facili giustificazioni.

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere tutto alla retta a proprie attenzioni della città e degli organi competenti.

La «lettera» rappresenta dunque una iniziativa personale, fatta a nome di un Comitato che non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata l'iniziativa di creare un organo largamente rappresentativo degli interessi di Borgo Solestà.

schermi e ribalte

ANCONA

ALMABRA l'uomo di Cavallanca GOLDONI Arrivano i russi METROPOLITAN chi ha paura di Virginia MARCHETTI Stato d'allarme SUPERCIEMA COPPI I gladiatori ASTRA contro Intelligence Service FIAMME AK-N17, operazione Oceano ITALIA

La stella spezzata PRELLI (Falconara) Cliqua eroi vincitori a Sibio ROSSINI (Sensibile) Entra con...

ORVIETO SUPERCIEMA (Stato d'allarme) PALAZZO Gli ospiti di mia moglie CORSE Gli eroi di Antropold TARANTO PRIME VISIONI ALFIERI L'alba del grande giorno REX (Sala A)

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere tutto alla retta a proprie attenzioni della città e degli organi competenti.

La «lettera» rappresenta dunque una iniziativa personale, fatta a nome di un Comitato che non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata l'iniziativa di creare un organo largamente rappresentativo degli interessi di Borgo Solestà.

PESCARA

La corrente di sinistra non è disposta ad accettare il connubio con i fascisti.

Rottura nella DC dopo l'alleanza con il MSI

Contrasti anche nel gruppo PSI-PSDI - Le ragioni delle dimissioni dell'assessore Novella. Si è riformato lo stesso schieramento politico che ha dato via libera alle speculazioni edilizie

Dal nostro corrispondente PESCARA, 23.

Come abbiamo riferito ieri, la giunta monocolore dc, appoggiata dal Pli e dal Msi, è entrata in crisi con le dimissioni dell'assessore all'urbanistica, il dc Novella che ha rifiutato di non poter accettare i voti determinati dei fascisti sul bilancio preventivo per il 1966. Nelle giornate di lunedì e martedì vi è stato un susseguirsi di colpi di scena. La notte scorsa i monti in Consiglio comunale si riuniscono per analizzare la relazione dell'assessore al Bilancio, nell'esecutivo del Psi Psdi si verifica la frattura fra il gruppo Cetrullo e di Primo sulle condizioni della ripresa del centrosinistra. Martedì, ore 12.30, seconda riunione del Consiglio. All'inizio di seduta si nota l'assenza dell'on. Di Primo e di altri socialisti. Il gruppo comunista abbandona la seduta dopo una forte dichiarazione contro la farsa della discussione del bilancio preventivo per il 1966 a fine d'anno.

Gianfranco Console

LECCE
Lo spirito «unitario» dell'on. Marotta

nostro corrispondente LECCE, 23.

Il signor Vincenzo Marotta, deputato democristiano e segretario provinciale della Dc leccese, ha deciso di rinunciare a questa carica di onore, ma non ha rinunciato a una nuova prova della sua democrazia e del suo spirito unitario. Il signor Marotta, che ha lavorato in questa carica per un anno, ha deciso di rinunciare a questa carica di onore, ma non ha rinunciato a una nuova prova della sua democrazia e del suo spirito unitario. Il signor Marotta, che ha lavorato in questa carica per un anno, ha deciso di rinunciare a questa carica di onore, ma non ha rinunciato a una nuova prova della sua democrazia e del suo spirito unitario.

La vecchia Commissione in materia era costituita da due partiti: la Dc e il Psi. La Dc, che ha lavorato in questa carica per un anno, ha deciso di rinunciare a questa carica di onore, ma non ha rinunciato a una nuova prova della sua democrazia e del suo spirito unitario.

La Dc, che ha lavorato in questa carica per un anno, ha deciso di rinunciare a questa carica di onore, ma non ha rinunciato a una nuova prova della sua democrazia e del suo spirito unitario.

L'AQUILA
Voto unanime del Consiglio comunale Sollecitata la istituzione degli Enti di sviluppo

Comizio di Alicata oggi ad Andria

BARI, 23. Il compagno on. Mario Alicata, dell'Ufficio Politico del Pci, è atteso a Andria, nella piazza Calama di Andria per illustrare la politica e le proposte del partito comunista nell'attuale situazione.

Nel corso della riunione di mercoledì 23, il Consiglio comunale dell'Aquila ha votato un ordine del giorno, nel quale si chiede, praticamente, lo scioglimento dei consorzi di bonifica e l'attribuzione dei poteri di essi a un unico ente, il Comune. Il testo dell'ordine del giorno è stato letto e approvato all'unanimità. Ecco il testo dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale dell'Aquila, riunito in sessione ordinaria, appresa la notizia che il Consiglio superiore dell'Agricoltura ha dato voto favorevole all'istituzione di un ente di sviluppo rurale, ha deciso di presentare al Consiglio superiore dell'Agricoltura una proposta di legge che prevede l'istituzione di un ente di sviluppo rurale.

Il Consiglio superiore dell'Agricoltura ha dato voto favorevole all'istituzione di un ente di sviluppo rurale, ha deciso di presentare al Consiglio superiore dell'Agricoltura una proposta di legge che prevede l'istituzione di un ente di sviluppo rurale.

Solidarietà del Comune di Matera con le zone alluvionate

MATERA, 23.

Il Consiglio comunale di Matera, su proposta del consigliere Costantino (Pci) ha approvato ieri all'unanimità un ordine del giorno con il quale, nell'esprimere la sua fraterna e commossa solidarietà e quella di tutta la città alle famiglie duramente colpite e a tutti quelli che hanno subito gravi danni nelle tracce di un disastro, si stanziava la somma di lire 1 milione 500 mila al fine di contribuire concretamente a favore dell'assistenza sanitaria ai cittadini colpiti.

SARDEGNA Sempre più palese il fallimento del centrosinistra

Si tenta di rinviare la crisi della Giunta regionale

Per risolvere i problemi non serve l'aumento degli assessorati ma occorrono un vero programma di rinascita e la collaborazione con tutto il movimento autonomistico - La linea di Dettori conduce ad un vicolo cieco

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23.

La crisi della Giunta regionale sarda è rinviata. La decisione è stata assunta dopo la cosiddetta "vertice" della politica di centro sinistra sollecitata dal Psda e discussa in una riunione dei partiti di maggioranza. Secondo fonti affidabili, non si è ancora avuto un incontro tranquillo, ma piuttosto di uno scontro durato circa tre ore. Molte riserve sono state avanzate nei confronti dell'atteggiamento dell'on. Dettori.

Il presidente della Giunta regionale sarda, il dottor Dettori, ha tentato di risolvere i problemi non servendo l'aumento degli assessorati ma occorrono un vero programma di rinascita e la collaborazione con tutto il movimento autonomistico.

Palermo: conferenza del prof. Pancini

PALERMO, 23. Il prof. Ettore Pancini, dell'Istituto di fisica dell'università di Napoli, sarà a Palermo in una conferenza per illustrare le proposte del Pci per la riforma dell'ordinamento universitario.

Costruzione di asili infantili in Abruzzo Campania Calabria e Umbria

La Cassa per il Mezzogiorno ha redatto quattro programmi di intervento, che prevedono la costruzione di 2.300 asili nelle varie regioni meridionali.

giuochi DAMA

Oggi della corte giudicante fanno parte i partitisti ai quali dichiariamo questo incontro tra Giordano Casprini di Prato e il Maestro Arturo Genzani di Livorno, avvenuto a Marina di Carrara in occasione del Torneo del Villaggio.

Il terzo problema di Solta nazionale della fabbrica costruzione di un tiro che escluda la soluzione mangiando lo chera mento del Nero meno un pezzo che viene bloccato con lo stesso tiro.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

Lettere ALL'Unità

Per Firenze «illustre inferna» occorrono «speciali medicine»

Cara Unità, La profonda ferita provocata da un Anno irruento sembra lentamente rimarginarsi. Firenze sta riprendendosi e la volontà ferma dei suoi amministratori abili a tutti la certezza che fra breve tempo, essa possa tornare a far parte dei gioielli preziosi della nostra penisola.

Questo modo di stabilire l'importo dei contributi figurati a favore dei perseguitati politici non comporta sempre la rivalutazione rispetto a quello fissato inizialmente, ma è un modo ed è un modo, in fatti, di trattamenti minimi garantiti di pensione, fissati in lire 15.000 mensili per i perseguitati che hanno meno di 65 anni.

Caro Unità, In televisione e alla radio tutti gli esponenti governativi fanno un gran parlare degli aiuti che i vari Ministri inviano agli alluvionati, ma fino a questo momento non si è spesa una sola parola per dire che un aiuto fortissimo è venuto alle zone colpite dall'alluvione da parte delle associazioni democratiche, delle organizzazioni del Pci e dei comitati amministrati dalla sinistra.

Caro Unità, Ancora lettere di commento e di denuncia a proposito dell'alluvione, ci hanno scritto Giuseppe VIGARI (Sichetto - Catania); Gabriella BRAVI (Firenze); Vincenzo RIGGIO (Messina).

Settantacinque fiorentini ringraziano una squadra dei Vigili del fuoco

Cara Unità, Il servizio queste riende a nome di 75 persone, fra cui vecchi e bambini, abitanti sull'Arno a Varlungo, che attraverso le sue colonne vogliono segnalare all'opinione pubblica e alle autorità competenti il coraggioso comportamento della squadra dei Vigili del Fuoco comandata dal caposquadra Paroli ed in particolare l'entusiasta impresa dei vigili Giordano Fabbrì e Giordano Buechi che dalle 3 del mattino fino alle 12 del 4 novembre, in mattinata, e con una piccola barchetta a motore, seppero affrontare l'impeto delle acque e portarci tutti in salvo; fu una impresa eseguita con l'appoggio di un mezzo anfiba del l'Esercito, ma tale mezzo servì solo di appoggio perché la barca, che aveva la portava via, anche a quei bravi nostri soldati fu la riconoscente gratitudine di tutti i 75 salvati.

Ma quello che teniamo a sottolineare è la grande forza di altruismo dei vigili del fuoco Fabbrì e Buechi che a fine di tutti i salvataggi, sfiniti dal freddo e dalla fatica, furono oggetto di una spontanea manifestazione di ammirazione da parte nostra e delle centinaia di persone presenti a quella drammatica scena.

Criteri e norme della legge Bitossi-Terracini

Cara Unità, Fra pochi mesi compirò 90 anni e credo quindi essere uno dei comunisti più vecchi d'Italia; per l'età e per l'anzianità di partito, comunque non ti racconterò tutti gli episodi della mia vita che sono legati al partito e che sono il mio patrimonio sentimentale. Da molti anni ho fatto la giornata per avere la pensione di perseguitato politico e siccome non ho più avuto nessuna risposta, vorrei che il giornale mi fornisse precisi chiarimenti in merito all'applicazione della legge, che dovrebbe consentirmi di ricevere prima di morire una pensione per la mia lunga attività antifascista.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo. E' sempre su più discordi, ma si abbatte il fiscalismo del governo. Sapremo manifestare il nostro disprezzo per chi avallasse una simile legge. Non confidiamo nei parlamentari comunisti che certamente si opporranno a questa ingiustizia. Ringraziamo.

Caro Unità, Fra pochi mesi compirò 90 anni e credo quindi essere uno dei comunisti più vecchi d'Italia; per l'età e per l'anzianità di partito, comunque non ti racconterò tutti gli episodi della mia vita che sono legati al partito e che sono il mio patrimonio sentimentale.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

Caro Unità, Siano un gruppo di invalidi di guerra con la pensione di 7. e 8. categoria. A quanto abbiamo letto su alcuni giornali pare che per le nostre categorie non vi sarà aumento della pensione di fame che ceppiamo.

banca dei francoboli

Cataloghi dei francoboli d'Europa. A chi raccoglie francoboli di paesi europei l'editore italiana filatelica italiana offre come guida due opere di carattere decisamente diverso, ciascuna rispondente a particolari esigenze dei collezionisti: il catalogo Gloria e il catalogo Sassone dei francoboli di Europa. Il Catalogo Gloria (Catalogo dei francoboli di Europa 1967, XIX edizione, pp. 86 - N. 177, lire 2.500) descrive e illustra gli emblemi, le caratteristiche, l'impaginazione molto compatta, bolli delle prime emissioni di tutti i paesi nonché i francoboli dei paesi più largamente raccolti in Italia (Andorra, Austria, Cipro, Francia, Germania, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Nazioni Unite, Olanda, Norvegia, Svizzera), mentre le emissioni degli altri paesi sono descritte e